Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — ROMA — Mercoledì 16 Gennaio — NUMERO 13

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Solenni funerali al Patheon in memoria di Vittorio Emanuele — Leggi e decreti: R. decreto *numero 9 che approva la distrazione di fondi da capitolo a capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-1895* — **R. decreto** *numero DLXVIII (Parte supplementare) che trasforma il Monte frumentario del SS. Sacramento e Rosario di Serra Sant'Abbondio in un'Opera pia elemosiniera, la cui amministrazione è affidata alla locale Congregazione di carità* — **Regio decreto** *n. DLXIX (Parte suppl.) che trasforma il Monte frumentario di Sant'Egidio alla Vibrata in Cassa di prestanze agrarie della quale è approvato lo statuto organico* — **R. Decreto** *n. DLXX (Parte supplementare) che trasforma l'Opera pia Zani a favore dell'Asilo infantile di Città della Pieve* — **R. Decreto** *n. DLXXI (Parte supplementare) che trasforma le doti per monacazione Amerighi e Gattai, amministrate dell'Arciconfraternita della Misericordia in Firenze, in doti per matrimonio* — **R. decreto** *n. DLXXII (Parte supplementare) che costituisce in ente morale l'Asilo infantile fondato dalla fu Angela Gatti a Riva Ligure, sotto il titolo di S. Giuseppe ed approva il relativo statuto organico* — **R. decreto** *numero DLXXIII (Parte supplementare) che raggruppa l'Opera pia Zambonelli di Brescia coi locali Asili di carità per l'infanzia* — **Decreto ministeriale** *che apre un concorso per esame al posto di ragioniere capo presso l'economato generale dei benefizi vacanti in Napoli* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti* — **Ministero della Guerra:** *Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle verie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1° gennaio 1895* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — **Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:** Direzione Generale dell'Agricoltura: *Elenco delle dichiaraioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno durante la prima quindicina del mese di dicembre 1894 — Revoca di concessione di miniera.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Reale Accademia delle Scienze di Torino: *Adunanza del 13 gennaio 1895* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

A cura del Governo del Re, il giorno 19 del corrente mese, alle ore 10 ant., sarà celebrato nella chiesa dei SS. Martiri (Pantheon) solenne ufficio funebre per l'anniversario della morte del gran Re Vittorio Emanuele II Padre della Patria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **9** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 35 del testo unico della legge sulla amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 12 ottobre 1894, num. 442, per l'unificazione del servizio di vigilanza sugli Istituti di emissione;

Veduto il Nostro decreto 10 dicembre 1894, num. 535, che approva l'ordinamento dell'ufficio centrale d'ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro;

Veduta la nota di variazione al progetto per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1894-95, comunicata alla Presidenza della Camera il giorno 24 dicembre 1894;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. I.

È istituito nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro 1894-95, sotto il titolo « *Ufficio centrale ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro* » un nuovo capitolo col n. 66*bis* e con la denominazione *Personale, stipendi ed assegni*, con l'assegnazione di lire trentasettemilaottantuna e centesimi venticicinque 37,081.25).

Art. II.

È aumentata di lire ventimila (L. 20,000) l'assegnazione di L. 34,000 inscritta al capitolo 89 del detto bilancio *Indennità di viaggio e di soggiorno agli Impiegati in missione ed a persone estranee per missioni speciali all'estero.*

Art. III.

È diminuita di lire trentasettemilaottantuna e centesimi venticinque (L. 37,081.25) l'assegnazione di L. 835,321.61 del capitolo 73 del bilancio stesso: *Personale di ruolo per il servizio del Tesoro, cioè tesoriere centrale, tesorieri provinciali, controllori, aggiunti controllori ed ispettori.*

Art. IV.

È diminuita di lire ventimila (L. 20,000), l'assegnazione di L. 110,260 del capitolo 77: *Spese per trasporto fondi e di tesoreria inscritte nel sopracitato bilancio.*

Art. V.

Il presente decreto sara presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto: *Il Guardasigilli*, V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. DLXVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pisticci (Potenza), con cui si propone il concentramento nella Congregazione stessa del locale Monte frumentario detto di *beneficenza*, attualmente amministrato dalla Giunta municipale;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Potenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario, detto di *beneficenza*, in Pisticci, è concentrato nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero DLXVII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Matelica (Macerata), relative al concentramento nella Congregazione stessa della pia Istituzione Pifferi, avente scopo dotalizio, amministrata dalla Giunta municipale del predetto comune;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Macerata;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Pifferi è concentrata nella Congregazione di carità di Matelica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. DLXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Serra Sant'Abbondio (Pesaro), relative alla trasformazione del locale Monte frumentario denominato del SS. Sacramento e Rosario in un'Opera pia elemosiniera, avente scopo di sussidiare gli ammalati poveri a domicilio;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario suddetto è trasformato in un'Opera pia elemosiniera, avente scopo di sussidiare gli ammalati poveri a domicilio e l'amministrazione ne è affidata alla Congregazione di carità di Serra Sant'Abbondio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DLXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo), relative alla trasformazione di quel Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, al concentramento di questa nella Congregazione stessa, nonchè all'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Teramo.

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Monte frumentario di Sant'Egidio alla Vibrata è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, la cui amministrazione è concentrata nella Congregazione di carità del predetto comune.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico di detta Cassa composto di n. 15 articoli con le seguenti modificazioni ed aggiunte:

All'articolo 3 è aggiunto un capoverso del seguente tenore: « Questo tasso può essere diminuito per deliberazione dell'Amministrazione, approvata dall'autorità tutoria ».

L'articolo 4 è modificato nel modo seguente: « La misura massima di ciascun prestito è di L. 30 ».

Un esemplare di detto statuto sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DLXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Città delle Pieve (Perugia), relative alla trasformazione parziale dell'Opera pia Zani, a favore del locale Asilo infantile;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Zani è trasformata a favore dell'Asilo infantile di Città della Pieve, rimanendo ferma però la dote annua di L. 106,40 pagata dall'Opera pia stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DLXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Firenze, relative alla trasformazione delle doti per monacazione Amerighi e Gattai, amministrate dall'Arciconfraternita della Misericordia in Firenze, in doti per matrimonio;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Firenze;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le doti per monacazione Amerighi e Gattai, amministrate dell'Arciconfraternita della Misericordia in Firenze, sono trasformate in doti per matrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 decembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DLXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda degli esecutori testamentari della fu Angela Gatti per il riconoscimento giuridico dell'Asilo infantile dalla medesima fondato con testmento 10 aprile 1892 a Riva Ligure (Porto Maurizio), e per la approvazione del relativo statuto organico;

Vedute le deliberazioni del Cunsiglio comunale di Riva Ligure;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile fondato dalla fu Angela Gatti a Riva Ligure è costituito in ente morale sotto il titolo di S. Giuseppe, con la dotazione di lire diciottomila circa a cui attualmente ammonta la eredità della Gatti medesima.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico del detto Asilo, in data 2 settembre 1894, con la modificazione deliberata dai suddetti esecutori testamentari nell'adunanza del 17 ottobre successivo.

Lo statuto stesso, composto di ventisei articoli, sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DLXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brescia, relative al raggruppamento dell'Opera pia Zambonelli coi locali Asili di carità per l'infanzia;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6272;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Zambonelli di Brescia è raggruppata coi locali Asili di carità per l'infanzia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame al posto di ragioniere capo presso l'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli.

Al posto è annesso lo stipendio annuo di lire 5000; ed al vincitore del concorso ne sarà data la reggenza con l'annuo stipendio di lire 4500, salvo ad ottenere la effettività del posto dopo due anni di lodevole esperimento.

Art. 2.

Sono ammessi all'esame di concorso tutti gli impiegati degli Economati generali dei benefici vacanti che ne facciano domanda.

Vi sono anche ammessi gli impiegati di altre Amministrazioni dello Stato, e gli estranei, i quali ne facciano domanda e dimostrino di avere ottenuto il diploma di ragioniere rilasciato da un istituto tecnico governativo o pareggiato.

Gli estranei alle Amministrazioni dello Stato dovranno inoltre documentare:

a) di essere cittadini italiani;

b) di avere compiuti i 25 anni d'età, e di non avere superato gli anni 40;

c) di non trovarsi in alcuno dei casi preveduti agli articoli 5, 7, 8, n. 2 e 3 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, modificata dall'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509.

Art. 3.

Le domande, coi documenti richiesti nell'articolo precedente, dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo 1895.

Il Ministro di grazia e giustizia e dei culti, accertata la buona condotta degli aspiranti e la regolarità dei documenti prodotti, delibe-

rerà sulla ammissione all'esame dei concorrenti, e ne darà loro partecipazione.

Art. 4.

Gli esami saranno scritti ed orali; avranno luogo in Roma avanti una Commissione che sarà ulteriormente nominata, e verseranno:

a) su nozioni elementari di economia politica;

b) sullo Statuto fondamentale del Regno e sulle altre parti del diritto amministrativo in quanto hanno attinenza alle leggi sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti, sulla amministrazione comunale provinciale, ed all'ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie;

c) sulle obbligazioni e contratti secondo il Codice civile;

d) sul diritto di Regalia Sovrana, sulla istituzione degli Economati generali dei benefici vacanti, sui decreti e regolamenti ad essi relativi;

e) Sull'aritmetica, algebra fino alle equazioni di secondo grado, su di un esercizio pratico di partita doppia:

f) sulla legge e regolamento di contabilità generale dello Stato, e regolamento speciale per gli Economati generali dei benefici vacanti; su'lo stato di prima previsione delle spese ed entrate, e sul bilancio consultivo.

Art. 5.

Per l'approvazione il candidato dovrà ottenere almeno i sei decimi in ogni singola materia, e non meno di sette decimi della somma complessiva dei voti negli esami scritti ed orale.

Vincerà il concorso quello che avrà raggiunto il maggior numero di voti, ed a parità di voti sarà preferito il candidato che già appartenga ad un Economato o ad altra amministrazione dello Stato, con prevalenza di quello che sia fornito di stipendio superiore, ed a parità di stipendio, di quello che abbia maggiore anzianità.

Verificandosi la parità di voti soltanto fra candidati estranei all'amministrazione, la Commissione esaminatrice designerà quello che ritiene doversi preferire.

Art. 6.

Con ulteriore decreto, da pubblicarsi nel Bollettino del Ministero di grazia, giustizia e dei culti, sarà fissato il giorno nel quale cominceranno gli esami.

Roma, 4 gennaio 1895.

Il Ministro
CALENDA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti del 23 dicembre 1894,
registrati alla Corte dei conti il 3 gennaio 1895:

Nel personale dell'Amministrazione del Fondo per il culto sono state fatte le seguenti disposizioni:

Taviano Nicolò, ispettore provinciale collo stipendio di annue lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Monteverde Pio, ispettore provinciale collo stipendio di annue lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Frizzati Aldo, vice segretario di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 2500, è promosso, *per merito d'esame*, segretario di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 3000.

Maffei Enrico, ispettore provinciale coll'annuo stipendio di lire 2500, è promosso, *per merito d'esame*, ispettore provinciale, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Turetta Angelo, ispettore provinciale coll'annuo stipendio di lire 2500, è promosso, *per merito d'esame*, ispettore provinciale coll'annuo stipendio di lire 3000.

Anselmi Andrea, vice segretario di carriera amministrativa, coll'annuo stipendio di lire 2500, è promosso, *per merito d'esame*, segretario di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 3000.

Lambarini Silvio, segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Friggeri Raniero, segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3000, è promosso allo stipendio di lire 3500.

Martini Ernesto, segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2500, oltre lire 250 per aumento sessennale, è promosso, *per merito d'esame*, segretario di carriera di ragioneria, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Crescentini Ugo, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2500, oltre lire 250 per aumento sessennale, è promosso, *per merito d'esame*, segretario di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3000.

Poledrini Alfredo, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2500, è promosso, *per merito d'esame*, segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3000.

Bianchi Guido, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2000, oltre lire 200 per aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Sorani Amedeo, vice segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Tassini Tito, ufficiale d'ordine coll'annuo stipendio di lire 2,200 in soprannumero ai termini dell'articolo 2 del regolamento approvato col Regio decreto 8 febbraio 1885, n. 3115. è promosso, *per merito d'esame*, archivista, coll'annuo stipendio di lire 2700.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 12 dicembre 1894, registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 1895.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° dicembre 1894:

Notarianni cav. Raffaele, consigliere della corte di appello di Trani;

Manfroni cav. Cesare, consigliere della corte di appello di Venezia

Martini cav. Guido, consigliere della corte di appello di Torino;

Galatro cav. Giovanni, consigliere della corte di appello di Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipenndio di lire 6000 dal 1° dicembre 1894:

Bonelli cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Orvieto;

Gigli cav. Teodorico, presidente del tribunale civile e penale di Avezzano;

Pogliani cav. Paolo, presidente del tribunale civile e penale di Busto Arsizio;

Gandolfi cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Pavia;

Morelli di Popolo cav. Gustavo, presidente del tribunale civile e penale di Vigevano;

Ferriani cav. Lino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Como.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1894:

Baretta Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Vullo Girolamo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti in aspettativa, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Girgenti dal 1° gennaio 1895, con lo stipendio annuo di lire 2000.

Con R. decreto del 3 gennaio 1895,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Capitaneo cav. Nicola, consigliere della corte d'appello di Firenze, è nominato presidente della sezione di corte d'appello in Macerata, con l'annuo stipendio di lire 8000

Con Regi decreti del 3 gennaio 1895:

S. E. Sangiorgi cav. Antonino, procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per due mesi dal 1° gennaio 1895.

Bernasconi cav. Bartolomeo Felice, consigliere della corte d'appello di Casale, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1895 presso la stessa corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Gui comm. Antonio, consigliere della corte d'appello d'Aquila, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Savonarola cav. Raffaele, consigliere della corte d'appello di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 4, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° febbraio 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Striani cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Catanzaro, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto.

Novati cav. Tullio, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è nominato, a sua domanda, consigliere della corte d'appello di Milano.

Riccioli Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Sassari è tramutato a Caltanissetta, a sua domanda.

Germanetti Candido, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Sassari, a sua domanda.

Polizzi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catania.

Costa cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vigevano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 e 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° febbraio 1895.

Andreoli Alessandro, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 e 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° febbraio 1895 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Sgobaro Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 e 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° gennaio 1895.

Bisio Faustino, giudice del tribunale civile e penale di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 e 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° febbraio 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Gianni Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400, dal 1° gennaio 1895.

Mendaia Gerardo, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato a Matera, a sua domanda.

Testa Francesco, pretore del mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Lama dei Peligni.

Doglio Bernardino, pretore già titolare del mandamento di S. Stefano Belbo, in aspettativa per motivi di salute dal 1° agosto 1893, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° gennaio 1895 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Butera.

Fabbri Adriano, pretore del mandamento di Scalea, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° gennaio con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Arena.

Sciuto-Maugeri Silvestro, pretore del mandamento di Centuripe, collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per otto mesi dal 29 dicembre 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Centuripe.

Sarpi Emilio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Marchi Ferruccio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Rovigo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rovigo.

De Capua Serafino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cropalati, pel triennio 1895-97.

Motta Casaccio Angelo, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1895, ai termini dell'art. 3, lettera *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Con Regi decreti del 3 gennaio 1895:

Visto il Regio decreto del 27 settembre 1894 n. 426, di riduzione di ruoli organici presso le corti d'appello ed i tribunali del Regno;

Visto il Regio decreto del 31 ottobre 1894, col quale il consigliere Ciardi cav. Francesco, della corte d'appello di Bologna e Bortolussi Antonio, giudice del tribunale di Casale, rimasero in soprannumero:

Ciardi cav. Francesco, consigliere applicato temporaneamente alla corte d'appello di Bologna, è tramutato a Firenze;

Bortolussi Antonio, giudice del tribunale di Casale, rimasto fuor pianta, è nuovamente collocato in pianta presso lo stesso tribunale di Casale.

Con Regi decreti in data 3 gennaio 1895:

I sottodescritti vice-pretori mandamentali sono confermati in carica nei mandamenti per ciascuno di essi indicati pel triennio 1895-97.

Prola Mario, nel mandamento di Lesa.
Castaldo Alfonso, id. di Afragola.
Santaniello Francesco, id. di Barra.
Di Fiore Luigi, id. di Barra.
De Filippo Giuseppe, id. di Barra.
Rubinacci Alberto, id. di Barra.
Bifulco Carlo, id. di Barra.
Muzi Eduardo, id. di Caivano.
Capobianco Eduardo, id. di Caivano.
Margotta cav. Giuseppe, id. di Capri.
Iannacci Guglielmo, id. di Casoria.
Rossi Alfonso, id. di Casoria.
Colella Gaetano, id. di Casoria.
Palladino Raffaele, id. di Castellammare di Stabia.
Donnarumma Vincenzo, id. di Castellammare di Stabia.
Ajello Raffaele, id. di Castellammare di Stabia.
Monti Luigi, id. di Forio d'Ischia.
Costanzo Gennaro, id. di Frattamaggiore.
Della Corte Giuseppe, id. di Frattamaggiore.
Fontana Pasquale, id. di Frattamaggiore.
Freddo Rossi Nicolangelo, id di Giuliano in Campania.
Missiani Federico, id. di Giuliano in Campania.
Colucci Gaetano, id. di Gragnano.
Somma Giov. Battista, id. di Gragnano.
Di Jorio Giuseppe, id. di Ischia.
Spinosa Aniello, id. di Marano di Napoli.
Ciampaglia Federico, id. di Marano di Napoli.
Jannoni Giuseppe, id. di Marano di Napoli.
Como Casalnuovo Francesco, id. di Napoli I.
Biasucci Donato, id. di Napoli II.
Giustini Alfonso, id. di Napoli II.
Curati Fortunato, id. di Napoli II.
Basso Alfonso, id. di Napoli III.
Apuzzo Francesco, id. di Napoli IV.
Casale Giuseppe, id. di Napoli.
Megale Ludovico, id. di Napoli VI.
Ventura Michele, id. di Napoli VI.
Florio Vincenzo, id. di Napoli VII.
Ridola Gabriele id. di Napoli VIII.
Del Cappellano Luigi, id. di Napoli IX.
Burali d'Arezzo Francesco, id. di Napoli IX.
Gagliardi cav. Bernardo, id. di Napoli X.
Pastore Francesco, id. di Napoli XI.

Smiraglia Scognamiglio Eugenio, nel mandamento di Napoli XI.
Bellucci Sessa Francesco, id. di Napoli XII.
Assegnati Giovanni, id. di Napoli XII.
D'Ambrosio Carlo, id. di Ottajano.
Opipari Salvatore, id. di Ottajano.
Tomasuolo Federico, id. di Pomigliano d'Arco.
Toscano Carlo, id. di Pomigliano d'Arco.
Santamaria Guglielmo, id. di Portici.
Melina Enrico, id. di Portici.
Verde Pietro, id. di Portici.
Rispoli Alfonso Maria, id. di Pozzuoli.
Oriani Domenico, id. di Pozzuoli.
Fasanari Federico, id. di Pozzuoli.
Graziano Raffaele, id. di Procida.
Le Metro Giovanni, id. di Sant'Anastasia.
Ciccatelli Nicola, id. di Sant'Antimo.
Rossi Giovanni Maria, id. di Sant'Antimo.
Furina Arcangelo, id. di Somma Vesuviana.
Stiffa Nicola, id. di Sorrento.
Buonocore Antonio, id. di Sorrento.
Conte Raffaele, id. di Torre Annunziata.
Sivo Ferdinando, id. di Torre Annunziata.
Rota Sabino, id. di Torre del Greco.
Scognamiglio Michele, id. di Torre del Greco.
Nitti Luigi, id. di Ventotene.
Visco Antonio, id. di Vico Equense.
De Miranda Girolamo, id. di Ariano di Puglia.
Risi Bernardino, id. di Ariano di Puglia.
Contardi Giovanni. id. di Castel Baronia.
Palmisano Enrico, id. di Castel Baronia.
Miletti Costantino, id. di Grottaminarda.
Giuliani Francesco Paolo, id. di Grottaminarda.
Testa Gennaro, id. di Mirabella Eclano.
La Vigna Gabriele, id. di Montecalvo Irpino.
Bruno Luigi Alfonso, id. di Altavilla Irpina.
Sessa Enrico, id. di Atripalda.
Di Rito cav. Domenico, id. di Atripalda.
Sandulli Domenico, id. di Avellino.
Ferrara Raffaele, id. di Avellino.
Borselli cav. Agostino, id. di Bajano.
Lapati Antonio, id. di Cervinara.
De Napoli Nicolangelo, id. di Chiusano di San Domenico.
Polidoro Giov Battista, id. di Lauro.
Verrone Francesco, id. di Mercogliano.
De Colangelis Francesco, id. di Mercogliano.
Fierimonte Luigi, id. di Montemiletto.
Piroli Sabino, id. di Solofra.
Luciani Bernardino, id. di Volturara Irpina.
Abate Michele, id. di Airola.
Cangiano Domenico, id. di Benevento.
Sorda Giuseppe, id. di Benevento.
Barricelli Vincenzo, id. di Benevento.
Ricci Diodato, id. di Castelfranco in Miscano.
Capuano Francesco, id. di Cerreto Sannita.
Paolucci Luigi, id. di Colle Sannita.
Assini Giovanni, id. di Guardia Sanframondi.
Panella Francesco, id. di Montesarchio.
Parrella Emidio, id di Montesarchio.
Colesanti Domenico, id. di Morcone.
Rinaldi Guglielmo id. di Pontelandolfo.
Giusti Francesco, id. di San Bartolomeo in Galdo.
Pellegrini Cesare, id di San Giorgio la Molara.
Orrei Ciro, id. di San Giorgio la Montagna.
Bochicchio Nicola, id. di Santa Croce.
De Marco Guglielmo, id. di Sant'Agata dei Goti.
Romanelli Giuseppe Liberatore, id. di Solopaca.
Izzo Domenico, id. di Vitulano.

De Capoa Gaetano, nel mandamento di Baranello.
Altobelli cav. Emanuele, id. di Campobasso.
Del Vasto Francesco, id. di Campobasso.
Ciamarra Domenico, id. di Castropignano.
Maddalena Crescenzo, id. di Castropignano.
Petrone Nicola, id. di Montagano.
Fruscella Giacomino, id. di S. Giovanni in Galdo.
Petella Gioacchino, id. di Sant'Elia a Pianisi.
Volpe cav. Vincenzo, id. di Sepino.
Fagnani Achille, id., di Trivento.
De Blasio Giovanni, id. di Trivento.
Masetti Felice, id. di Alvito.
Gallo Michele, id. di Arpino.
Macarone Palmieri Stanislao, id. di Carinola.
Tamburrino Giuseppe, id. di Cassino.
Belli Bernardo, id. di Cassino.
Piacentini Michele, id. di Esperia.
Parisella Giuseppe, id. di Fondi.
De Matteis Giuseppe, id. di Gaeta.
Palliotti Giuseppe, id. di Gaeta.
Laezza Francesco, id. di Minturno.
De Bernardis Francesco, id. di Pontecorvo.
Pausini Giuseppe, id. di Roccasecca.
Mazzeo Mariano, id di Sessa Aurunca.
Marsella Carlo, id. di Sora.
De Majo Luigi, id. di Cantalupo del Sannio.
Carano Francesco Salvatore, id. di Carovilli.
Tonti Domenico, id. di Forlì del Sannio.
Senerchia Antonio, id. di Isernia.
Trotta Giuseppe, id. di Isernia.
Carnevale Vincenzo, id. di Isernia.
Durante Antonino, id. di Venafro.
Baccari Francesco, id. di Bonefro.
Benevento Nicola, id. di Bonefro.
Tata Francesco Saverio, id. di Casacalenda.
Rispoli Nicola, id. di Guglionesi.
Burdo Luigi, id. di Larino.
De Rensis Giacinto, id. di Larino.
Mattiacci Francesco Paolo, id. di Palata.
Vetta Giuseppe, id di Palata.
Di Pietro Michele Giuliano, id. di Santa Croce di Magliano.
Ricciuti Giuseppe, id. di Termoli.
Salinas Francesco, id. di Caggiano.
Cardinale Domenico Enrico, id. di Montesano sulla Marcellana.
De Flora Giovanni, id. di Polla.
Pugliese Giacomo, id. di Sala Consilina.
Paladino Michele, id. di Sala Consilina.
Bonomo Francesco, id. di Sanza.
Di Gioia Matteo, id. di Teggiano.
Autuori Gaetano, id. di Vibonati.
La Corte Pugliese Domenico, id. di Vibonati.
Di Salvo Vincenzo, nel mandamento di Amalfi.
Pisacane Andrea, id. di Angri.
Fienga Raffaele, id. di Angri.
Galdi Ignazio, id. di Baronissi.
Freda Pasquale, id. di Buccino.
Boriello Liberato, id. di Campagna.
Izzo Raffaele, id. di Campagna.
Albini Gabriele, id di Capaccio.
Galise Gennaro, id. di Cava dei Tirreni.
Rossi Alfonso, id. di Cava dei Tirreni.
Mastroberti Giacomo, id. di Contursi.
La Francesca cav. Raffaele, id. di Eboli.
De Chiara Giuseppe, id. di Laviano.
Trucillo Antonio, id. di Majori.
Greco Giuseppe, id. di Mercato S. Severino.
Cioffi Francesco, id. di Nocera Inferiore.

Guerritore Francesco Paolo, nel mandamento di Pagani.
Coscioni Michele, id. di Pagani.
Vecchio Antonio, id. di Postiglione.
Quaranta Federico, id. di Salerno.
De Vivo Domenico, id. di Salerno.
Cioffi Michele, id. di S. Cipriano Picentino.
Saviano Leonardo, id. di Sarno.
Punzi Emilio, id. di Vietri sul Mare.
Sacchi Gennaro, id. di Acerra.
Sabato Pasquale, id. di Acerra.
D'Aulisio cav. Giuseppe, id. di Aversa.
Zurlo Eduardo, id. di Aversa.
Pentinaca Tommaso, id. di Capriati al Volturno.
Bosco Teodorico, id. di Capua.
Giordano Modesto, id. di Caserta.
Parillo Carlo, id. di Formicola.
Diodati Francesco Saverio, id. di Marcianise.
Peccerillo Francesco Saverio, id. di Marcianise.
Barone Menotti, id. di Marigliano.
Rossi Fabio, id. di Marigliano.
Soprano Pasquale, id. di Nola.
Ricciardi Francesco, id. di Piedimonte d'Alife.
Romagnoli Giuseppe, id. di Piedimonte d'Alife.
De Stavola Andrea, id. di Pignataro Maggiore.
Messa Carlo, id. di Santa Maria C. V.
Trojano Pasquale, id. di Santa Maria C. V.
Cipolla Giuseppe Vincenzo, id. di Teano
Pirozzi Michele, id. di Trentola.
De Sanctis Carlo, id. di Andretta.
Giurazzi Luigi, id. di Aquilonia.
Cozzarelli Lorenzo, id. di Calabritto.
Flamma Ovidio, id. di Frigento.
Ippolito Michele Sebastiano, id. di Lacedonia.
Iuliani cav. Francesco, id. di Paternopoli.
Natale cav. Bernardo, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Pacifico cav. Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Russomando Francesco, id di Teora.
Severino Giuseppe Nicola, id. di Camerota.
Florimonte Domenico, id. di Camerota.
Florio Gennaro, id. di Castellabate.
Ippoliti cav. Ulisse, id. di Laurino.
Ciaccio Tommaso, id. di Pisciotta.
Penza cav. Giuseppe, id. di Pollica.
Riccio Nicola, id. di Torchiara.
Cedrola Tommaso, id. di Torre Orsaia.
Pagano Francesco, id. di Vallo della Lucania.
Ippoliti Giuseppe, id. di Vallo della Lucania.
Panni Giuseppe, id. di Acerenza.
Gagliardi Diodato, id. di Avigliano.
Genovese Tommaso, id. di Avigliano.
Giampietro cav. Alfonso, id. di Brienza.
Marcogiuseppe Rocco Maria, id. di Calvello.
Polini Giulio, id. di Genzano.
Montesano cav. Pierluigi, id. di Marsico Nuovo.
Cicchetti Saverio, id. di Marsico Nuovo.
Galanti Giovanni Battista, id. di Montemurro.
Mancini Tommaso, id. di Picerno.
Salvia Carlo, id. di Potenza.
Mattia Vincenzo, id. di Tolve.
Villamena Antonio, id. di Tolve.
Volini Giuseppe. id. di Trivigno.
Tranchitella Nicolò, id. di Viggiano.
Micele Filippo Antonio, id. di Chiaromonte.
Donadio Francesco Domenico, id. di Chiaromonte.
Armentano Giacomo, id. di Chiaromonte.
D'Agosto Francesco, id. di Lagonegro.
Mango Ernesto, id. di Lagonegro.
Pesce Giuseppe, nel mandamento di Lagonegro.
Flora Paolo Giovanni, id. di Lagonegro.
Cicchelli Carmine, id di Latronico.
Carlucci Giuseppe Antonio, id. di Latronico.
Scaldaferri Gaetano, id di Lauria.
D'Alitto Cesare, id. di Maratea.
Viceconti Donato, id. di Moliterno.
De Cicco Raffaele, id. di Neopoli.
Cataldi Giovanni Antonio, id. di Rotonda.
Tucci Giuseppe, id. di Rotondella.
Belladonna Antonio, id. di S. Chirico Raparo.
Giocoli Vitantonio, id. di Sant'Arcangelo.
Mastrosimone Francesco, id. di Sant'Arcangelo.
Piccinni Felice, id. di Ferrandina.
Sinisgalli cav. Francesco, id. di Matera.
Amato cav. Giacomo, id. di Montepeloso.
Venezia Domenico, id. di Montescaglioso.
De Pirro cav. Giuseppe. id. di Pisticci.
Scalese Mauro, id. di S. Mauro Forte.
Ripullone Andrea, id. di Stigliano.
Tancredi Stefano, id. di Stigliano.
Locuoco Pietro, id. di Tricarico.
Putignani Alfonso, id. di Tricarico.
Matone Vito, id. di Biella.
Lancieri cav. Pasquale, id. di Melfi.
Farenga Francesco Achille, id. di Muro Lucano.
Cantone Giuseppe, id. di Muro Lucano.
Claps Gerardo, id. di Palazzo S. Gervasio.
Tullio cav. Pietro, id. di Pescopagano.
D'Angelo cav. Giuseppe, id. di Rionero in Vulture.
Corona Francesco, id. di Rionero in Vulture.
Lioy Eustachio, id. di Venosa.
Pinto Gerardo, id. di Venosa.
Paciotti Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Roma IV, pel triennio 1895-97.
Prisco Raffaele, id., id, id. di Ottajano, id.
De Giovanni Biagio, id., id., id. di Montoro Superiore, id.
Maselli Donato Maria, id., id, id. di Sant'Elia a Pianisi, id.
Cacchione Giuseppe, id., id., id. di Sant Elia a Pianisi, id.
D'Elisa Giuseppe, id, id, id. di Montefalcone del Sannio, id.
Di Salvo Raffaele, id., id., id. di Mignano, id.
Pescatori Giuseppe, id., id., id. di Bagnoli Irpino, id.
Scarpa Giuseppe, id., id, id. di Gioi Cilento, id.
Pinto Gennaro, id., id., id. di Corleto Perticara, id.
Marsicano Vincenzo, id., id., id. di Viggiano, id.
Labattaglia Ferdinando, id., id, id. di Rotondella, id.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:
da Maffia Giuseppe, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Accadia;
da Tollino Enrico, id. id. di Montoro Superiore;
da Rossi Giuseppe, id., id. di Sant'Elia a Pianisi;
da Sabatini Camillo, id., id. di Atina;
da Carile Luigi, id, id. di Frosolone;
da Vergati Giuseppe, id., id. di Nocera Inferiore;
da Gisolfi Giuseppe, id., id. di Arienzo.

Con Regi decreti del 6 gennaio 1895,
sentito il Consiglio dei ministri:

Del Vecchio cav. Giuseppe, consigliere della corte di cassazione di Roma, è nominato, a sua domanda, presidente di Sezione della corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Pirchio cav. Domenico, consigliere della corte di appello di Trani, è nominato presidente della Sezione di corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con Regio decreto del 6 gennaio 1895:

Criscuolo comm. Federico, sostituto avvocato generale erariale in Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1895:

Toraldo cav. Tommaso, presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Franco cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

De Francesco cav. Gaetano, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Landolfi cav. Michele fu Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Roma, a sua domanda.

De Giuli cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Casale, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Bettanini Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato consigliere della Corte di appello di Catania, a sua domanda.

Roberti Biagio, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, a sua domanda.

Nicolini Guido, presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, a sua domanda.

Brayda Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Ferrara, è tramutato ad Asti, a sua domanda.

Franceschi Benedetto, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato consigliere della sezione di corte di appello in Macerata a sua domanda.

Pucci Scipione, presidente del tribunale civile e penale di Palmi, è nominato consigliere della corte di appello di Catanzaro.

Martucci Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Camerino, è nominato consigliere della corte di appello di Catania.

Lanzetta cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale di Salò, in missione di vice segretario della Commissione consultiva per le nomine e promozioni dei magistrati presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato consigliere della corte di appello di Napoli, con lo stipendio di lire 5000, ed è applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per esercitarvi le funzioni di segretario della Commissione stessa.

Sofia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Palermo, è tramutato a Napoli.

Lupoli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Cagliari, è tramutato a Catanzaro.

Giordani cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Mazzola Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Napoli.

Battaglia cav. Remigio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Portoferraio, applicato alla procura generale presso la corte di appello di Firenze, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa corte di appello di Firenze.

Bettoni cav. Lodovico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato a Portoferraio ed è applicato alla procura generale presso la corte di appello di Firenze, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Quattrocchi cav. Bendetto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° febbraio 1895.

Offsas Gandolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Milano, con le funzioni di sostituto procuratore generale.

Craveri Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Guiglia Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Genova.

Piola Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, applicato alla Regia procura in Acqui, è tramutato a Gerace, continuando nella attuale applicazione.

Tunesi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato a Milano.

Luzzatto Umberto, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Urbino, in aspettativa per infermità a tutto dicembre 1894, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per sei mesi dal 1° gennaio 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 500.

Vita Rizzuti Pellegrino, pretore del mandamento di Sciacca, è tramutato al mandamento di Menfi.

Negro Ernesto, pretore del mandamento di Caltabellotta, è tramutato al mandamento di Sciacca.

Mura Francesco, pretose del mandamento di Villacidro, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi dal 16 gennaio 1895, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pattada.

Bellegrandi Ferruccio, pretore, già titolare del mandamento di Vimercate, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° aprile 1893, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 1° gennaio 1895, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Davoli.

Guastalla Angelo, pretore già titolare del mandamento di Ajello, in aspettativa per motivi di salute dal 1° giugno 1893, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri sette mesi dal 1° novembre 1894 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pantelleria.

Palmera Gaetano, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Celenza sul Trigno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Greco Francesco, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Forenza, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sciusciulli Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Roma, è tramutato al mandamente di Butera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Lepori Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari, è tramutato al 2° mandamento di Cagliari.

Splendore Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, è tramutato al 1° mandamento di Cagliari.

Fanelli Carmine, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Riccia, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1894, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 gennaio 1895.

Perretti Ferdinando Lesepse, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Butera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni, ed è richiamato al precedente ufficio di applicato al tribunale civile e penale di Potenza.

Con decreti ministeriali dell'8 gennaio 1895:

All'uditore Boggiano Felice, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Mondovì con Regio decreto del 6 dicembre 1894, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 22 dicembre suddetto.

All'uditore Garitta Alfredo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pinerolo con Regio decreto del 6 dicembre 1894, è assegnata l'indennità mensile di lire [illegible] dal 20 dicembre suddetto.

All'uditore Benzoni Washington, destinato ad esercitare le funzioni di

vice pretore nel 7° mandamento di Milano, con Regio decreto del 21 novembre 1894, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 31 dicembre detto anno.

Con decreto ministeriale dell'8 gennaio 1895:

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° novembre 1894:

Tiberi Antonio, pretore del mandamento di Crema;

Cantarelli Antonio, pretore del mandamento di Tolentino.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° dicembre 1894:

Cajelli Giuseppe, pretore del mandamento di Pontestura;

Galassi Mario, pretore del 1° mandamento di Bologna;

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Belvedere Marittimo.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° gennaio 1895:

Verdina Emanuele, pretore del mandamento di Voltri;

Galliano Emanuele, pretore del mandamento di Campiglia Marittima;

Cappa Sante, pretore del mandamento di Occimiano;

Rossi Guglielmo, pretore del mandamento di Castelfranco Veneto.

Con decreto ministeriale del 9 gennaio 1895:

Paolini Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, è temporaneamente applicato alla Regia procura dello stesso tribunale.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1895:

Carnelutti Guglielmo Carlo, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dello art. 1° lettera *a* della legge 14 aprile 1864 num. 1731, e 15 giugno 1893, num. 279, dal 1° febbraio 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di appello.

Magnanini cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *b* della legge 14 aprile 1864, num. 1731 e 15 giugno 1893, num. 279, dal 1° febbraio 1895, e gli conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Bruno cav. Giovanni, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Barone Luciano, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Azzi Antonio Zeffirino, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Piuma Domenico, vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Baldi Ettore, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Durante Filippo, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Del Percio Silvio, vice presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Bergera Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Camerino, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Picco Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della corte di appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Casaburi Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Potenza, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Vicenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Guerrasio Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Rossignoli Paolo, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Capozzi Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

De Ruggiero Salvatore, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.

De Leonardis Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pannuzio Alessandro, vice presidente del tribunale civile e penale di Padova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ferrara, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Nicolosi Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato consigliere della corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Napoli Saverio, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Biaggi Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Ferraioli Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della corte di appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Rosina Angelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Milano.

Sargenti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice presidente dello stesso tribunale, con lo stipendio di lire 4500.

Leone Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con lo stipendio di lire 4,500.

Volpi Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, con lo stipendio di lire 4500.

Fattorini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, con lo stipendio di lire 4500.

Tiberi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Solmona, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, con lo stipendio di lire 4500.

Mezzacapo Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente dello stesso tribunale, con lo stipendio di lire 4500.

Gerli Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Varese, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Padova, con lo stipendio di lire 4500.

Manna Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Trapani, con lo stipendio di lire 4500.

Venturini Amilcare, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, con lo stipendio di lire 4500.

Marinoni Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Potenza, con lo stipendio di lire 4500.

Viglione Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Trani, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, con lo stipendio di lire 4500.

Cecchini Neofito, giudice del tribunale civile e penale di Pisa, è no-

minato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, con lo stipendio di lire 4500.

Verde Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con lo stipendio di lire 4500.

Roero di Monticelli Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con lo stipendio di lire 4500.

De Mari Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, con lo stipendio di lire 4500.

Bulgarini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, con lo stipendio di lire 4500.

Sforza Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con lo stipendio di lire 4500.

Datta Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente dello stesso tribunale, con lo stipendio di lire 4500.

Russomando Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è nominato vice presidente dello stesso tribunale, con lo stipendio di lire 4500.

Natellis Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con lo stipendio di lire 4500.

Lazzaroni Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Como, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, con lo stipendio di lire 4500.

De Falco Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nomicato vice presidente dello stesso tribunale, con lo stipendio di lire 4500.

Venturi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Forlì, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, con lo stipendio di lire 4500.

Bucelli Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Siena, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con lo stipendio di lire 4500.

Caneva-Zunini Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice presidente dello stesso tribunale, con lo stipendio di lire 4500.

Andreucci cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con lo stipendio di lire 4500.

De' Santi cav. Michele, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, con lo stipendio di lire 4500.

Sibellini Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Brescia.

Bertola Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato a Brescia.

Andri Alceste, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Como.

Raimondi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato a Firenze.

Barbalini Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Forlì.

Millo Eugenio, giudice del trivunale civile e penale di Matera, è tramutato a Pisa.

Morgese Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Roma.

Fraccacreta Michele, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato a Roma.

Mazzucchelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Parma, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma senza il detto incarico.

Gori Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato a Siena.

Cordera Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Udine senza il detto incarico.

Salvo-Perroni Giampaolo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Siracusa.

Vitali Patroclo, giudice del tribunale civile e penale di Parma, è tramutato a Lecce.

Monteverdi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Parma.

Gennaro Pietro, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Brescia, è tramutato a Roma.

Vassallo Angelo, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Ravenna, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Rovigo senza il detto incarico.

Bona Giacinto, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Saluzzo, è tramutato a Torino.

Ferrari cav. Manfredo, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Parma.

Rasponi Emanuele, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Bologna, è tramutato a Catanzaro.

Cavagnari Camillo, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Milano, è tramutato a Girgenti.

Sandrini Enrico, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Padova, è tramutato a Monteleone.

Santasilia Giuseppe, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato a Siracusa.

Baratti Luigi, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato a Trani.

Astraudi Pietro, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Grosseto, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Modica senza il detto incarico.

Vanzetti Domenico, giudice in soprannumero nel tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato a Trapani.

N. B. — I giudici Rasponi Emanuele, Cavagnari Camillo, Sandrini Enrico, Santasilia Giuseppe, Baratti Luigi, Astraudi Pietro e Vanzetti Domenico continueranno a prestare servizio nelle attuali loro residenze, ai termini dell'art. 11 dell'Ordinamento giudiziario, fino a nuova disposizione.

Con Regi decreti del 10 gennaio 1895.

Visto il Regio decreto 27 settembre 1894, n. 426, di riduzione dei ruoli organici presso i tribunali del Regno;

Visto il Regio decreto 31 ottobre 1894, col quale i giudici Pedrazzi Augusto del tribunale di Milano Spingardi Giovanni del tribunale di Torino, Carrara Pietro del tribunale di Varese, Dall'Oglio Giorgio del tribunale di Vicenza e Torri Ottorino del tribunale di Piacenza, rimasero in soprannumero presso i detti tribunali.

Pedrazzi Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nuovamente collocato in pianta presso il detto tribunale;

Spingardi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nuovamente collocato in piauta presso il detto tribunale;

Carrara Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Varese, è nuovamente collocato in pianta presso il detto tribunale;

Dall'Oglio Giorgio, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è nuovamente collocato in pianta presso il detto tribunale;

Torri Ottorino, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è nuovamente collocato in pianta presso il detto tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 4 gennaio 1895:

Cello Federico, sostituto segretario della Regia procura presso il tri-

bunale civile e penale di Castrovillari, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1895.

Mancini Francesco Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1°, lett. *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1895.

Pesante Antonio, vice cancelliere agginnto al tribunale civile e penale di San Remo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di San Remo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Cavassa Matteo, vice cancelliere della pretura di San Remo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di San Remo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Agrimi Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale cicile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 5 gennaio 1895:

Borgia Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rodi Garganico, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domandà, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 1° gennaio 1895, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Giordano Cesare, vice cancelliere della pretura di Orsara di Puglia, è tramutato alla 6ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1895:

Bachiorri Luciano, cancelliere della pretura di Cori, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1895.

Celio Federico, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, collocato a riposo con altro decreto, è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di Regia procura.

Girgenti Luigi, cancelliere della pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Mussomeli, a sua domanda.

Grossato Augusto, cancelliere della pretura di Marostica, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1894, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Fonzaso, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 1895, colla continuazione dell'attuale assegno.

Sarti Attilio, cancelliere della pretura di Imola, è tramutato alla pretura di Castiglione dei Pepoli.

Rivalta Placidio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Imola, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Pareschi Riccardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Forlì, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cabibbo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Caltagirone, è nominato cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Rosa Federico, vice cancelliere nella pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Colle Sannita, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreto ministeriale del 6 gennaio 1895:

Maggi Uberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Bologna, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 7 gennaio 1895:

Pittalis Raffaello, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Bologna, è incaricato di reggere la segreteria della stessa procura generale durante la mancanza del titolare.

Con R. decreto del 10 gennaio 1895:

Vicenzi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Mantova, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con decreto ministeriale del 10 gennaio 1895:

Ortega de Luna Benedetto, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1894:

È concessa al notaro Mastropaolo Michele, una proroga a tutto il 24 aprile 1895, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palagiano.

Con decreto ministeriale del 4 gennaio 1895.

È concessa al notaio Mascio Francesco Paolo, una proroga sino a tutto il 9 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Solmona.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1895:

Gilodi Giuseppe Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Grignasco, distretto di Novara.

Pelucchi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bibiana, distretto di Pinerolo.

Gatti Agostino, notaro residente nel comune di Rivanazzano, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Voghera, capoluogo di distretto.

Alemanno Francesco Giovanni, notaro nel comune di Uggiano la Chiesa, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Galatone, stesso distretto.

Mari Pietro, notaro residente nel comune di Campiglia Marittima, distretto di Pisa, con Regio decreto 16 novembre 1893, registrato alla corte dei conti il 2 dicembre successivo, traslocato nel comune di Pisa, capoluogo di distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pisa.

Barsali Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Bientina, distretto di Pisa, con Regio decreto 16 novembre 1893, registrato alla corte dei conti il 2 dicembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bientina.

Durando Edoardo, notaro residente nel comune di Lauriano, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 7 gennaio 1895:

È concessa al notaro Patella Giuseppe una proroga sino a tutto il 28 marzo p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni del comune di Poggiardo.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 3 gennaio 1895:

Florio Alfredo, notaro in Aosta, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di Bergamo, coll'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1894:

A Galli Emanuele, ufficiale d'ordine in soprannumero dell'Economato Generale dei benefici vacanti in Torino, destinato temporaneamente a prestar servizio presso il Ministero di grazia e giustizia e dei

culti, con l'annuo stipendio di lire 1400, dal 1° genaaio 1889, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 100, dal 1° gennaio 1895.

Con decreti ministeriali del 4 gennaio 1895;

Al cav. Martini Giovanni Battista, economo generale dei benefici vacanti in Firenze, con l'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1889, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 700, dal 1° gennaio 1895.

A Borgo Giovanni Battista, archivista in soprannumero nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2970, compreso l'aumento sessennale del decimo dal 1° ottobre 1888, è concesso un secondo aumento sessennale in lire 270 annue, con effetto dal 1° ottobre 1894.

MINISTERO DELLA GUERRA

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1° gennaio 1895.

Per norma delle autorità militari e civili, questo Ministero pubblica qui appresso il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare alla data del 1° gennaio 1895.

I comandanti dei distretti, come pure i prefetti e sottoprefetti, daranno la maggior possibile diffusione alla presente circolare, senza però pubblicare alcun manifesto, affinchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi di servizio militare.

CLASSI DI LEVA 1853, 1854 e 1855.

Tutte le armi.

1ª categoria: Milizia territoriale.
2ª id. id.

CLASSI DI LEVA 1856, 1857, 1858 e 1859.

Tutte le armi.

1ª categoria: Milizia territoriale.
2ª id. id.
3ª id. id.

CASSI DI LEVA 1860, 1861 e 1862.

1ª categoria: Cavalleria, carabinieri e compagnie operai d'artiglieria - Milizia territoriale.
Altre armi e corpi - Milizia mobile.
2ª id. Milizia mobile.
3ª id. Milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1863, 1864 e 1865.

1ª categoria: Cavalleria e carabinieri - Milizia territoriale.
Compagnie operai d'artiglieria - Esercito permanente.
Altre armi e corpi - Milizia mobile.
2ª id. Milizia mobile.
3ª id. Milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.

Tutte le armi.

1ª categoria: Esercito permanente.
2ª id. Id.
3ª id. Milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1872, 1873 e 1874.

Tutte le armi.

1ª categoria: Esercito permanente.
3ª id. Milizia territoriale.

In tal modo appartengono:

All'esercito permanente.

Tutti gli uomini di 1ª categoria delle classi 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873 e 1874.

Tutti gli uomini di 2ª categoria delle classi 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.

Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria di 1ª categoria delle classi 1863, 1864 e 1865.

Alla milizia mobile.

Tutti gli uomini di 1ª e di 2ª categoria delle classi 1860, 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865, eccettuati quelli ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai d'artiglieria, ma compresi i sottufficiali di queste armi.

Alla milizia territoriale.

Tutti gli uomini di 1ª e di 2ª categoria delle classi 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858 e 1859.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti alla cavalleria ed ai carabinieri reali, meno i sottufficiali delle classi 1860, 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti alle compagnie operai di artiglieria delle classi 1860, 1861 e 1862.

Tutti gli uomini di 3ª categoria nati negli anni 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873 e 1874.

AVVERTENZE.

I militari di cavalleria delle classi 1866 e 1867, ascritti all'esercito permanente, sono stati trasferiti all'artiglieria e al genio.

I militari dell'isola di Sardegna, sino dal momento del loro invio in congedo illimitato, sono passati a far parte della milizia speciale dell'isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale servirono, e vi rimarranno finchè la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

Roma, 1° gennaio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè

1° N. 1000656 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 200, al nome di Tarò Albina fu Giovanni, moglie di Dagliotti Luigi, domiciliata in Cairo Montenotte (Alessandria).

2° N. 1000657 di L. 100, al nome di Dagliotti Marina di Luigi nubile, domiciliata come sopra.

3° N. 1000658 di L. 100, al nome di Dagliotti Ester di Luigi nubile, domiciliata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Tarò Albina fu Giovanni, moglie di Dogliotti Luigi, ecc., come sopra.

2° Dogliotti Marina di Luigi, nubile, domiciliata come sopra.

3° Dogliotti Ester di Luigi, nubile, domiciliata come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 836 del 27 agosto 1894, col n. 113496, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, per il deposito fatto dalla signora Mancardi Maria fu Giuseppe in Gaido di un certificato del consolidato 5 per cento della rendita di lire settanta (L. 70), godimento in corso.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, le cartelle al portatore, nelle quali venne tramutata la suddetta rendita, verranno consegnate a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta, dichiarata smarrita, la quale perciò rimarrà senz'effetto.

Roma, addì 20 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero del 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34969	Professione A.	*Storia moderna e contemporanea.* Dalla pace d'Acquisgrana ai giorni nostri.	Tip. Vinc. Bona. Torino, ottobre 1894.
34970	Alfano Eduardo	*Il Cacciatore di camosci,* o la *Barba di Calimafrè,* ovvero *Il Re Posapiano.* Operetta comica in tre atti (Libretto).	—
34971	Cecere Michelangelo	*Nuovo testo unico dell'istruzione sul servizio della Posta-lettere interna,* ad uso degli Uffici di ogni classe, arricchita dei nuovi titoli pubblicati fino a tutto il Bollettino postale n. 16 del 1894.	Tip. dell'Unione Coop. Editrice. Roma, 10 novembre 1894.
34973	Monleone Leonardo	*Principi elementari di musica.* Esercizi e solfeggi ad una e due voci. Op. 20.	Cal. L. Monleone. Genova, 26 novembre 1894.
34974	Grasso Francesco Paolo	*Corso completo di Armonia, Contrappunto e Fuga* . . .	Calc. E. Nagas. Milano, novembre 1894.
34975	Buonamici Giuseppe	*50 Studi estratti dal Gradus ad Parnassum di Muzio Clementi,* da far seguito agli studi di Cramer, editi da Hans von Bülow progressivamente ordinati e provveduti di nuove diteggiature, annotazioni e di segni per la esecuzione dei medesimi.	Calc. G. Venturini. Firenze, 29 novembre 1894.
34977	Daspuro Nicola e Comencini G. B.	*Progetto di uno stabilimento di bagni dolci* da costruirsi nel cortile N.E. della Galleria Umberto I, in Napoli.	Studio Comencini e Daspuro. Napoli, dicembre 1894.
34978	Cerasoli Vincenzo	*Le acque potabili della città di Imola* e *Progetto* di massima per la costruzione di un acquedotto dalle sorgenti montane presso Piancaldoli. (Relazione esplicativa con annessa pianta planimetrica).	Tip. Ignazio Galeati e figlio. Imola, 25 ottobre 1894.
34979	Invernizio Carolina	*L'ultimo bacio,* romanzo storico sociale. . . .	Tip. A. Salani. Firenze, ottobre 1894.
34981	Massenet G.	*Werther,* dramma lirico in 4 atti e 5 quadri, di Ed. Blau, P. Milliet e G. Hartmann (partitura generale).	—
34988	Invernizio Carolina	*La Ballerina del Teatro Regio,* romanzo (in due volumi) . .	Tip. della Gazzetta di Torino. Torino, novembre 1894.
34989	Ferrario G. C.	*Gerusalemme.* (Descrizione e guida, con due piante della città dell'epoca di Gesù Cristo e del 1894 ecc).	Tip. Gius. Civelli. Roma, 9 dicembre 1894.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE — II — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **dicembre 1894** *per gli effetti del Testo unico delle leggi R. Decreto del 19 settemdre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Grillo cav. prof. Luigi.	Torino	3 novembre 1894	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la parte 1ª (1748-1815).
Alfano Eduardo.	Napoli	7 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — (Non ancora posto in musica).
Cecere Michelangelo.	Roma	16 id. »	2	
Monleone Leonardo (Editore).	Genova	27 id. »	2	
Grasso Francesco Paolo.	Milano	30 id. »	2	
Venturini Genesio (Ditta editrice).	Firenze	1 dicembre 1894	2	
Daspuro Nicola e Comencini ing. G. B.	Napoli	3 id. »	2	
Cerasoli ing. Vincenzo.	Bologna	3 id »	2	
Invernizio Carolina.	Firenze	3 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	6 id. »	2	Art. 23. del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la 1ª volta il 1° dicembre 1894 al Teatro Lirico Internazionale, a Milano.
Invernizio Carolina.	Firenze	6 id. »	2	
Ferrario cav. Giuseppe Cristoforo.	Roma	11 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34966	Martirani Francesco Emanuele	*Varianti* al progetto di *M. Martirani* e *G. S. Lamberti* per la ferrovia economica a scartamento ridotto *Caserta-Pontelatone-Cajazzo-Piedimonte* con prolungamento Caserta-Calvano. (Progetto).	Tip. fratelli Tornese. Napoli, gennaio, 1894.
34968	Zanni G. L. (pseudomino)	*O Aquila o Avvoltoio.* Commedia in un atto	(Edit. E. Niccolai) Tip. Avellino e C.° Bari, agosto 1894.
34972	Fabricatore Bruto	*Grammatica della lingua italiana* (secondo grado ad uso della 3ª classe elementare) (10ª edizione).	Tip. A Morano. Napoli, 1894.
34976	G. B.	*Piccolo catechismo* ad uso delle scuole elementari . . .	Tip. fratelli Rotondi. Saronno, 1894.
34980	Samara Spiro	*La Martire,* opera musicale (Riduzione per pianoforte solo). .	Calc. Sonzogno Milano, 1894.
34982	Massenet G.	*Werther,* dramma lirico in 4 atti e 5 quadri di Ed. Blau, P. Milliet e G. Hartmann (Riduzione per canto e pianoforte) . .	Detta, 1894.
34983	Blau E. Milliet P. e Hartmann G.	*Werther,* dramma id. (come sopra) (versione ritmica di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci e musica di G. Massenet) (Libretto poesia).	Tip. Sonzogno. Milano, 1894.
34984	Invernizio Carolina	*La Gobba di Porta Palazzo,* romanzo (in due volumi) . .	Tip. della Gazzetta di Torino. Torino, maggio 1892.
34985	Detta	*La Guantaia di Torino.* Romanzo (in due volumi) . . .	Detta, dicembre 1891.
34986	Detta	*La Biricchina del Rubatto.* Romanzo (in due volumi) . .	Detta, ottobre 1893.
34987	Detta	*La Cieca di Vanchiglia.* Romanzo (in due volumi)	Detta, febbraio 1894.

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti d'autore

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34967	D'Azeglio Massimo	Niccolò de' Lapi	—

unico delle legge sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Martirani Francesco Emanuele.	Napoli	7 settembre 1894	2	
Bruschi prof. Ernesto.	Bari	30 ottobre 1894	2	(Rappresentata per la 1ª volta il 1º maggio 1894 al teatro Piccianni in Bari).
Eutimiades Alcibiade.	Napoli	22 novembre 1894	2	
Borella sac. Giuseppe.	Milano	2 dicembre 1894	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	4 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Invernizio Carolina.	Firenze	6 id. »	2	
Detta	id.	6 id. »	2	
Detta	Id.	6 id. »	2	
Detta	Id.	6 id. »	2	

— Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Salani Adriano (Editore).	Firenze	10 ottobre 1894	2	Riproduzione in numero di tremila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di una lira ciascuno.

ELENCO N. 22 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10032	34968	Zanni G. L. (pseudonimo)	*O Aquila o Avvoltoio.* Commedia in atto	1894 (Rappresentata per la 1ª volta il 1° maggio 1894 al teatro Piccianni in Bari).
10033	34970	Alfano Eduardo	*Il Cacciatore di Camosci,* o *La Barba di Callmafrè,* ovvero *il Re Posapiano.* Operetta comica in tre atti. (Libretto).	(Non ancora posto in musica).
10034	34981	Massenet G.	*Werther,* dramma lirico in quattro atti e cinque quadri di Ed. Blau, P. Milliet e G. Hartmann (partitura generale).	(Rappresentata per la 1ª volta il 1° dicembre 1894 al Teatro lirico Internazionale a Milano).
10035	34982	Detto	*Werther,* dramma (come sopra). (Riduzione per canto e pianforte).	1894

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			Collezione di Canzoni Napolitane ad una o due voci con accompagnamento di pianoforte.	
10036	1263	Florimo Francesco	*La Tarantella.* (Nè Vavò la chitarrella)	1828
10037	»	Detto	*La Cosetora.* (Io voglio bene a tutt'i figliole)	1825
10038	»	Detto	*La Marenarella.* (So pescatore de sta marina)	1826
10039	»	Detto	*La Stella de l'Arenella.* (Na sera mente steva a la luna all'Arenella).	1824
10040	»	Detto	*La Cuccagna.* (Chisto munno è na cuccagna)	1826
10041	»	Detto	*Lo primm'amore.* (Nennè sta volta slenteme)	»
10042	»	Detto	*Le stella de lo Pescatore.* (Quanno ascette a ghì a pescare) .	»
10043	»	Detto	*Lo Pescatore de coralle.* (So quatt'anne che partiste). . .	»
10044	»	Detto	*Lo Nnamorato.* (Songo cuotto comm'a piro)	»
10045	»	Detto	*No quarto d'ora.* (Che nce puoi perdere nennella cara) . .	»
10046	»	Detto	*Lo Giardeniero.* (So n'affritto giardeniero)	»
10047	»	Detto	*I pregi di Luisella.* (So st'uocchie tuoi due stelle) . . .	»
10048	»	Detto	*Le Stelle e la Luna.* (Vi che stelle sta sera nce stanno) . .	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau,* rappresentata dall'avv. Niccolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 *(Serie* 3ª*), durante la* **prima quindicina** *del mese di* **dicembre 1894.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di Registro	CERTIFICATO PREFETTIZIO DATA della presentazione	TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
Bruschi prof. Ernesto.	Bari	34	30 ottobre 1894	10	
Alfano Eduardo.	Napoli	54	7 novembre 1894	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	373	6 dicembre 1894	10	Detto.
Detto	Id.	374	6 id. »	10	

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10049	1263	Florimo Francesco	Risposta alla canzone, *Lo primm'amore.* (Nennè sta vota slenteme).	1826
10050	»	Detto	Na risposta doce alla canzone *A sta fenesta affacciate.* (Me so affacciata subbeto).	»
10051	»	Detto	*Lo dispietto.* (Tu t'arraggo, ma non saje)	»
10052	»	Detto	*Lo secreto.* (Non c'è via de te parlà)	»
10053	»	Detto	*Forturella.* (Te si fatta janca e rossa)	»
10054	»	Detto	*Lo suonno.* (Da che na vota nsuonno tu mi dicisti) . . .	1825
10055	»	Detto	*L'aniello perduto.* (Comm'ègghiuto, comm'è stato) . . .	»
10056	»	Detto	*Lo core sperduto.* (No juorno jenno a spasso)	»
10057	»	Detto	*Lo sospiro.* (Jesce sospiro da sto core)	»
10058	»	Detto	*Li capille de Carolina.* (Sti capille che m'aje dato) . . .	»
10059	»	Detto	*Lo chianto.* (Quanno me siente chiagnere)	1828
10060	»	Detto	*Ll'uocchie affatturate.* (Quanto male mm'aje fatto co st'uocchie).	»
10061	1270	De Giosa Nicola	*La serenata de Coviello.* (Mo ch'è notte scura scura e na mosca non resciata).	1856
10062	»	Detto	*L'Aquila e la nnamorata.* (Aquila che d'argiento puorte l'aie) .	»
10063	»	Detto	*Lo nnamorato che cerca lo priego a la nnamorata.* (Pascarè se me vuoje dare chesta mano).	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau,* rappresentata dall'avv. Niccolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10064	1270	De Giosa Nicola	*La calascionata de Don Ciccillo.* (Nenna mia non nc'è remmedio)	1851
10065	»	Detto	*A Pesca.* (Uh comm'è bello nè lo gghire pe mmare che bà) .	»
10066	»	Detto	*Lo chianto de lo marenaro,* lamiento. (A na varca abbannonato)	»
10067	»	Detto	*L'aria de lo mare,* stesa. (Oh quant'è bella l'aria oje de lo mare)	1859
10068	»	Detto	*Me vuò dà figliata?* Pazziella. (Zi verolella tu si tenace) . .	»
10069	»	Detto	*Tengo a mente na bella ghiornata*	»
10070	»	Detto	*Ave Maria,* preghiera della sera. (Salve o madre che in cielo si pia siedi).	»
10071	»	Detto	*L'Eco del cielo,* romanza. (Dallo stellato empireo) . . .	»
10072	»	Detto	*Il Cacciatore Cosacco,* canto del Nord (Men già cogli strali) .	1862
10073	»	Detto	*La Scopa della strega,* scena infernale (Scopa d'oro scopa bella).	»
10074	»	Detto	*La volubile,* scherzo. (Ho vent'anni, son vezzosa) . . .	»
10075	»	Detto	*La Madonnella* (Perchè sta tanto sicura la Madonnetta bella) notturno a 4 voci.	»
10076	»	Detto	*Mi vuol bene.* (M'ha detto che mi vuole tanto bene) . .	»
10077	»	Detto	*Il Guancialetto.* (E questo guancialetto io lo ricamo) . . .	»
10078	»	Detto	*L'ultima preghiera.* (Perchè me li fai questi dispetti) . .	»
10079	»	Detto	*I giuramenti.* (E manco male che te lo diceva) . . .	»
10080	»	Detto	*Il laccettino d'oro.* (Io porto al petto un laccettino d'oro) . .	»
10081	»	Detto	*Il sogno,* stornello. (Io questa notte in sogno ho veduto) . .	»
10082	»	Detto	Gioia e dolore: *Il soldato.* (Io parto per la guerra, anima mia) .	»
10083	»	Detto	Idem: *La veste di lutto.* (Non voglio, babbo, quella veste nera).	»
10084	»	Detto	Idem: *Vanne e cammina.* (Vanne, figlio gentil, vanne e cammina)	»
10085	»	Detto	Idem: *Geppino.* (Una sera mi disse il mio Geppino) . . .	»
10086	»	Detto	*Venezia,* stornello. (O poverella mia con veste bruna). . .	»
10087	»	Detto	*Il Bersagliere.* (Un drappello si ravvolse in quel nugolo di polve)	»
10088	»	Detto	*La Brutta,* scena romantica. (Nere ho le chiome, la vita snella)	»
10089	»	Detto	*La Pipa,* polka cantabile. (Compagna dell'ozio, sollievo alla noia).	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau,* rappresentata dall'avv. Niccolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			IL CARNEVALE DI NAPOLI. (Contraddanze per pianoforte sui motivi di balli e di Opere teatrali).	
10090	1275	Autori diversi	Quintiglia sul ballo *Giustizia e Clemenza; Galoppa* di Adam; 1° ballabile sul *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer; *Ballabile* di Siri.	1864
10091	»	Bellini V.	Sui *Puritani.* (Ottava ed ultima quintiglia)	1863
10092	»	Mandanici P.	Sui balli *Cristina di Svezia* e l'*Ombra* di *Tsi-Ven* . . .	1865
10093	»	Mercadante S.	Sulla *Vestale*	1866

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau,* rappresentata dall'avv. Niccolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

OSSERVAZIONI: Le opere citate dal numero d'ordine 10036 al 10093 sono la continuazione di quelle già pubblicate nei precedenti cinque Elenchi dal numero 17 al numero 21.

Roma, addì 28 dicembre 1894. *Il Direttore Capo della 1ª Divisione* G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1895 è stata revocata la concessione della miniera di petrolio denominata *Rile dell'Olio* posta nei territorio di Rivanazzano e Retorbido, circondario di Voghera, provincia di Pavia, ed appartenente ai signori Molo Defendente e Zolesi Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione in Francia si è straordinariamente aggravata.

Quando noi dicevamo, l'altro ieri, che le improntitudini di Gerault Richard avrebbero potuto cagionare persino una crisi presidenziale, non potevamo certo supporre che così presto i fatti avrebbero confermato quella nostra previsione.

Il Presidente della Repubblica intende rassegnare il potere. — La Nota ufficiale comunicataci dalla *Stefani,* nel darne la notizia, ci riferisce anche i punti principali del Messaggio con cui ne darà la notizia alle due Camere.

Stando all'apprezzamento dei giornali monarchici Francesi — la formazione di un Ministero di concentrazione repubblicana con Buergeois, e anche con Brisson, che sarebbe stato di lunga e difficile formazione — non avrebbe avuto molto probabilmente la forza di dominare la situazione che il frazionamento dei partiti e la violenza dei socialisti hanno creato, e si vede che non avevamo torto segnalando come grave la crisi che la Repubblica sta attraversando e nel prevedere che questa crisi in seguito alle battaglie parlamentari, avrebbe preso in breve gravi proporzioni e forse anche raggiunto l'Eliseo.

Difatti, fra una crisi parlamentare e una crisi di governo il Périer scelse il partito di rassegnare le proprie dimissioni.

Questo fatto crea una nuova e gravissima situazione, di cui non si può prevedere lo svolgimento e la soluzione. — E però il diario non può che segnalarla – come segnala la profonda impressione che questa decisione del Perier ha prodotto in Parigi e in tutta la Francia.

***

Circa allo scoppio della bomba, che fu come il preludio di questa crisi, i dispacci giunti a vari giornali affermano concordemente che nulla fu ancora scoperto riguardo agli autori dell'esplosione di via Monceau — e soggiungono:

« La polizia ritiene che questo attentato sia il segnale di una ripresa nella attività degli anarchici di Londra, esasperati dalla miseria e dall'esiglio.

« Sono stati perquisiti vari domicili di noti anarchici.

« Venne arrestato un anarchico su cui gravano dei sospetti e sorvegliato il domicilio del noto anarchico Bastard che si assentò da casa nella sera dell'attentato.

« Si fa strada l'opinione che la bomba non sia stata che un mezzo per intimorire i numerosi milionari, che abitano nella *rue Monceau*; in quella via abitano parecchi Rothschild ed altre persone molto doviziose. Uno dei Rothschild aveva chiesto la protezione della prefettura di polizia e due agenti erano sempre appostati presso la sua casa. Nell'edificio in cui fu commesso

l'attentato abita un cantante d'opera, che or non è molto, si era pure rivolto alla polizia per ottenere la protezione contro un atto di vendetta, che a quanto pare, aveva ragione di temere.

***

Mentre in Francia la crisi si allarga e si complica, quella Inglese sembra evitata.

Dispacci da Londra assicurano che dopo il Consiglio dei Ministri tenuto l'altro giorno, la crisi ministeriale ha superato lo stadio acuto, e si è trovato modo di aprire la sessione parlamentare col presente Gabinetto.

Il programma navale di lord Spencer, primo lord dell'ammiragliato, rimase intatto nelle sue linee principali, ed è accettato da sir William Harcourt. Al detto Consiglio assistevano tutti i Ministri, meno il Morley, che si trovava in Irlanda, ed il Campbell Baunermann ministro della guerra, la cui assenza — dicono quei dispacci — non è facilmente spiegabile.

***

L'annessione del Congo, proclamata dal governo Belga, incontra nella pubblica opinione viva opposizione.

Si ha per dispaccio da Bruxelles che l'altro jeri vi si tenne un grande comizio popolare al quale parteciparono circa 10,000 persone e che si pronunciò contro l'annessione del Congo. I giornali clericali rimproverano il re di voler lanciare il Belgio in una speculazione azzardata. I socialisti poi profittano del progetto come di un nuovo mezzo d'agitazione.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSI UNITE

Adunanza del 13 gennaio 1895.

Nell'adunanza delle Classi Unite del 13 corrente, l'Accademia elesse all'ufficio di presidente, salvo l'approvazione Sovrana, il vice presidente prof. comm. Giuseppe Carle.

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 13 gennaio 1895

Nell'adunanza dello stesso giorno della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, furono eletti soci nazionali residenti dell'Accademia, salvo l'approvazione Sovrana, il comm. Emilio Brusa, professore di diritto e procedura penale nella R. Università, l'avv. Domenico Perrero, membro della R. Deputazione di Storia Patria, ed il comm. Giuseppe Allievo, professore di pedagogia ed antropologia nella R. Università.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Pranzo al Quirinale. — Ieri sera le LL. MM. il Re e la Regina offrirono un pranzo ai membri del Corpo diplomatico e alle loro Signore. Furono invitati anche le LL. EE. i Ministri ed il Sotto Segretario di Stato agli esteri.

I coperti erano così disposti:

A destra di S. M. il Re:

S. E. baronessa de Bruck — S. E. Mahmoud Nedim bey — signora Westenberg — S. E. Mac Veagh — signora Takakira — signor Van Loo — duchessa di Sartirana — S. E. cav. Calenda — conte de Knuth — S. E. cav. Morin — signora Regis de Oliveira — S. E. Maggiorino Ferraris — conte Gianotti — conte Brambilla — tenente colonnello Paulucci.

A sinistra:

S. E. signora Billot — S. E. Vlangaly — duchessa di Zoagli — S. E. cav. Crispi — signora Steitch — signor Westemberg — principessa di Venosa — S. E. cav. Boselli — signor Hurtado — S. E. cav. Baccelli — signor Takakira — S. E. comm. Adam li — signor Rovira — maggior generale Appelius — comm. S. Peruzzi — tenente dei corazzieri.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. barone de Bruck — S. E. signora De Bulow — S. E. conte de Rascon — baronessa de Podewils — S E. cav. Farini — signora Coundouriotis — conte Canevari duca di Zoagli — S. E barone Sonnino — signor Lahovary — S. E cav. Saracco — signor Steitch — S. E. tenente generale Ponzio-Vaglia — vice-ammiraglio Frigerio — capitano di fregata Susanna — tenente colonnello D'Auvare — capitano di guardia.

A sinistra della Regina:

S. E. signor Billot — S. E signora Mac Veagh — S. E. signor de Bulow — S. E. signora de Carvalho — S. E. barone Blanc — S. E. marchesa di Villamarina — barone de Podewils-Duerniz — S. E. cav. Mocenni — S. E. De Carvalho — S. E. cav. Barazzuoli — signor Coundouriotis — signor Del Viso — marchese Guiccioli — marchese Santasilia — conte di Collegno.

Durante il pranzo suonava il concerto comunale.

Dopo pranzo le LL. MM. tennero circolo.

La Germania ai danneggiati dal terremoto. — La Casa bancaria Manzi e C, per incarico ricevuto dal sig. R. Warschauer di Berlino, tesoriere del Comitato di soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia, versò ieri al Ministero degli affari esteri, come prima quota di oblazioni pervenute a quel Comitato la somma di L. 40 mila.

Questa cifra dimostra che il popolo tedesco ha corrisposto all'appello del benemerito Comitato con uno slancio degno della sua generosità e della sua simpatia per la nazione italiana.

Tra le offerte più cospicue nella lista che accompagna questo primo versamento notansi le seguenti:

Rudolf Mosso, marchi 500 — Fritz Friedlander, lire 1000 — Debruck Leo e C., 1000 — National Bank, 5000 — Ed. Beit, 2000 — H. Oppenheim, 2000 — R. Varschauer, 3000.

Marina militare. — Dopo le prove sugli ormeggi che la R. nave *Curtatone* farà sabato a Venezia, passerà in armamento il 1° febbraio e partirà per Massaua.

Marina mercantile. — I piroscafi *Nord-America* e *Duca di Galliera* della linea La Veloce partirono ieri il primo da Montevideo per Genova ed il secondo da Las Palmas per il Plata.

Il piroscafo *Fulda* del Norddeutscher Lloyd è arrivato ieri a New-York.

— I piroscafi *Entella* e *Perseo* della N. G. I. partirono ieri il primo da Rio Janeiro ed il secondo da San Vincenzo, entrambi per Genova.

INTERNO.

Terremoto. — Ieri a Civitalavinia alle ore 11 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatoria, la quale durò tre minuti secondi.

Nessun danno.

Roma, 15.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*,

ROMA, 15 — La scossa di terremoto di Civitalavinia, avvenuta verso le ore 11, fu indicata da tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio del Collegio Romano.

Rocca di Papa, 15.

Alle ore 10,55 una scossa sensibile di terremoto, della durata di 4 secondi, è stata avvertita in senso sussultorio e ondulatorio a Rocca di Papa, Frascati, Marino, Albano, Genzano ed in altri paesi del Lazio.

Velletri, 15.

Stamane, alle 11, 10, fu sentita una scossa sussultoria di terremoto d'una considerevole intensità.

La neve in provincia. — Si hanno i seguenti telegrammi:

Genova, 15.

Continua l'interruzione ferroviaria con l'Alta Italia. Il servizio è limitato a Ronco.

Il treno direttissimo delle ore 2 pomeridiane, proveniente da Roma, si è fermato a Genova.

In seguito a frana caduta ad Ovada, la linea Genova-Asti è interrotta.

Nella scorsa notte, una frana cadde presso Celle, interrompendo la linea Genova-Ventimiglia. Ma questa fu prontamente sgombrata ed il servizio fu ripreso dopo tre ore.

Acqui, 15.

La neve caduta oltrepassa l'altezza di un metro.

I treni sono bloccati lungo la linea Alessandria-Genova, sulla quale il servizio è sospeso per tutt'oggi.

Milano, 15.

È continuato a nevicare fino a stamattina, ma oggi è cominciato il disgelo.

Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche col lago Maggiore e con la Svizzera.

Nelle prime ore di stamane, sotto il peso della neve, crollò la tettoia della filanda Greiter a Besana in Brianza.

Fortunatamente le operaie non si erano ancora recate al lavoro.

Cuneo, 15.

La copiosa neve caduta, che interruppe tutte le comunicazioni ferroviarie e stradali, ha cagionato molte valanghe in tutte le vallate circostanti, fra cui una a Limone Piemonte, che ha colpito una squadra di operai, uccidendone sette.

Le linee telegrafiche delle montagne sono tutte interrotte.

Novara, 15.

Una grande nevicata, ieri e stanotte, ha interrotto le linee ferroviarie e telegrafiche con Domodossola, Arona, Luino e Varallo.

Molti treni di altre linee non arrivarono, altri pochi giunsero con ritardi enormi.

Saluzzo, 15.

Stante la grande quantità di neve caduta, oggi non arrivarono treni.

Coneo, 15.

A Limone Piemonte una valanga caduta presso un cantiere della galleria uccise Neri Giulia e due bambini.

In regione Fantino, dello stesso comune, morirono sotto le macerie di una casa crollata, due ragazze.

Nella regione Sant'Anna è crollata, sotto la neve, una stalla, uccidendo una ragazza settenne.

Continua la nevicata.

Si temono altre disgrazie.

Per la vittoria in Eritrea. — Un imponente dimostrazione ebbe luogo ieri sera a Catanzaro, al suono dell'Inno Reale.

I dimostranti percorsero le vie della città acclamando il Re, l'onorevole Crispi e l'esercito.

Quindi le ovazioni sono state rinnovate.

ESTERO.

Francobollo internazionale. — La *National Zeitung* di Berlino dice che fra breve tutti gli Stati aderenti alla convenzione postale universale saranno chiamati a esaminare una importante proposta, che è stata formulata dalla Direzione generale delle poste della Germania.

Si tratterebbe dell'adozione di un francobollo a tipo unico, di uno o due prezzi, che avrebbe corso in tutti gli Stati.

Lo scopo che ha indotto la Germania a fare questa proposta, che a prima vista può sembrare poco importante, è questo :

Avviene ai consoli, ecc., che dall'estero, dai loro connazionali sono richieste informazioni e notizie, e chi scrive non può inviare francobolli per la risposta perchè i francobolli dello Stato in cui scrive non hanno corso in quello dal quale dovrebbe partire la risposta. Se ci fosse il francobollo universale l'inconveniente sarebbe eliminato.

Pare che molti Stati si siano dichiarati in massima favorevoli, meno gli Stati Uniti che fanno opposizione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 14. — *Reichstag.* — Hasse svolge la sua interpellanza sulla protezione dei Tedeschi all'estero.

Il Segretario di Stato, di Marschall, protesta energicamente contro l'affermazione di Hasse che, cioè il conte di Caprivi piegasse sempre nella sua politica estera dinanzi alla volontà delle potenze.

Il sig. di Marschall soggiunge che il conte di Caprivi assunse la direzione degli affari in un momento difficile e che la tenne per quattro anni con grande amore. (*Applausi*).

Proseguendo il suo discorso, il Segretario di Stato, di Marschall dice :

« Non vogliamo esercitare un'influenza politica sui paesi esteri ; ma osservare invece a loro riguardo una perfetta neutralità. Epperò non possiamo proteggere quei Tedeschi, che s'immischiano nelle lotte interne dei paesi esteri. Quanto ai maltrattamenti usati contro alcuni Tedeschi nell'America centrale, e citati da Hasse, è necessario sia fatta sopra di essi piena luce ; senza di che la Germania non potrebbe procedere colla fermezza necessaria. »

Soggiunge che la Germania non vuol fare rodomontate.

Del resto, conchiude di Marschall, per aumentare l'autorità dei rappresentanti tedeschi all'estero, occorre che le navi da guerra tedesche visitino ogni tanto i porti esteri ed occorre aumentare la flotta degli incrociatori. (*Applausi*).

L'interpellanza è esaurita.

PARENZO, 14. — *Dieta provinciale istriana.* — Nell'odierna terza seduta i deputati Silvestro Venier, Bubba, Nicolò Venier e Glezer presentarono quattro mozioni.

La prima proclama l'esclusione della lingua slava dalle discussioni e dalle deliberazioni della Dieta.

La seconda riguarda l'applicazione delle tabelle bilingui.

La terza si riferisce alla protesta contro l'applicazione della tabella bilingue al Giudizio distrettuale di Pirano.

La quarta concerne l'annullamento delle liste dei giurati pel 1895.

Le tre prime mozioni furono approvate, essendo accolte la prima all unanimità e le altre due a grande maggioranza, malgrado che il Commissario del Governo le avesse tutte e tre energicamente combattute.

Durante il primo discorso del Commissario, si udirono dai banchi dei deputati queste esclamazioni : *Fuori ! No ! Non è vero ! Protestiamo !*

Durante gli altri due successivi discorsi dello stesso Commissario, molti deputati ridevano ironicamente, mentre dalle tribune si applaudiva freneticamente.

Contro le tre deliberazioni prese dalla Dieta, il Commissario protestò fra nuove risa ironiche di molti deputati.

Il Commissario del Governo dichiarò, in seguito ad ordine Sovrano, chiusa la Dieta.

PARIGI, 14. — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*). — L'ex Ministro dei lavori pubblici, Barthou, appoggia le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Dupuy. (Applausi).

L'inchiesta, domandata da Millerand, viene decisa con 253 voti contro 225.

Dupuy dichiara di accettare l'ordine del giorno di Trélat, il quale dice che la Camera, rispettosa del principio della separazione dei poteri pubblici, passa all'ordine del giorno.

La Camera, accorda, con 283 voti contro 231, la precedenza all'ordine del giorno Pourquery de Boisserin, secondo il quale la Camera invita il Governo a far rispettare i diritti dello Stato.

Dupuy respinge tale ordine del giorno e pone la questione di fiducia.

Si procede all'appello nominale.

L'ordine del giorno Pourquery de Boisserin viene respinto con 264 voti contro 246.

Dopo respinto l'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal Governo, la Camera respinge, con 263 voti contro 241, la precedenza sull'ordine del giorno Trélat, accettato da Dupuy, in nome del Governo e dicente che la Camera, rispettosa del principio della separazione dei poteri pubblici, passa all'ordine del giorno.

In seguito a tale voto il Gabinetto è dimissionario.

BUCAREST, 14. — In occasione del capo d'anno vi fu ieri al Palazzo Reale una funzione religiosa alla quale assistettero il Re, il Principe ereditario e gli alti Dignitari.

Quindi il Re ricevette le felicitazioni d'uso.

La sera vi fu a Corte una brillante festa da ballo, prima della quale il Re e la Regina ricevettero le felicitazioni dal Corpo diplomatico.

Il Re diresse un ordine del giorno all'esercito esprimendo la sua alta soddisfazione nel constatare che l'esercito è degno dei sacrifici che la patria fa per esso.

Il Principe ereditario venne promosso tenente colonnello.

VIENNA, 14. — L'Imperatore ha nominato ventiquattro nuovi membri vitalizi della Camera dei Signori.

Fra essi sono compresi il Ministro dell'interno, marchese di Bacquehem, l'ambasciatore Wolkenstein, l'ex-ministro Gautsch, parecchi deputati dei vari partiti tanto della Camera dei Deputati che delle Diete, tre professori dell'Università di Vienna, due avvocati viennesi, alcuni grandi industriali, alcuni presidenti delle Camere di commercio e delle Società agricole, nonchè alcuni grandi proprietari ed alti funzionari dell'ordine giudiziario.

PARIGI, 14. — I Ministri si sono recati, stasera, collettivamente all'Eliseo per presentare al Presidente della Repubblica, le loro dimissioni.

PARIGI, 14. — Il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, ha accettato le dimissioni presentategli dal Gabinetto Dupuy.

PARIGI, 15. — In conseguenza della caduta del Gabinetto, la Camera voterà nuovi dodicesimi provvisori, poichè è poco probabile che il successore del Ministro delle finanze Poincarrè, accetti di sostenere il progetto attuale di bilancio.

Si parla di Leone Bourgois come presidente del nuovo Ministero, che si comporrebbe di elementi progressisti e radicali.

La politica che esso seguirebbe, sarebbe una politica di concentrazione di tutte le forze repubblicane.

La conferenza che il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, ebbe coi Ministri dimissionari, durò oltre un'ora.

Il Presidente si fece render conto di tutti gli incidenti della seduta della Camera dei Deputati di ieri.

Périer non chiamò iersera alcun personaggio; egli si riserba di esaminare il voto.

BUENOS-AYRES, 15. — Si teme una crisi, in seguito al rifiuto del Presidente della Repubblica, Saenz Pena, di accordare un'amnistia.

I Ministri dell'Argentina, del Brasile e del Chilì negoziano il disarmo sotto gli auspici degli Stati Uniti.

LONDRA 15. — Il *Times* ha da Hong-Kong che la squadra britannica è partita pel Giappone.

Lo stesso giornale ha da Kobe che parecchi trasporti giapponesi imbarcheranno immediatamente una parte delle truppe del terzo Corpo d'esercito.

SHANGHAI, 15. — L'esploratore francese del Tibet, Grénard, è giunto in buono stato di salute.

BERLINO, 15. — La Commissione pel Regolamento del Reichstag discusse, iersera, sopra le proposte di accrescere i poteri disciplinari del Presidente.

Il Presidente del Reichstag, Levetzow, chiese che, come prima punizione disciplinare, venga applicata una disposizione più efficace che non sia il richiamo all'ordine.

Chiese inoltre la diminuzione del *quorum* nelle questioni del regolamento e chiese infine la censura contro i deputati assenti, senza giustificazione.

Dopo lunga discussione la Commissione si aggiornò a lunedì venturo.

TRIESTE, 14. — *Dieta.* — Nella seconda sua seduta, il Capitano provinciale comunica l'astensione dei deputati sloveni dalle sedute. Dichiara che non fu sanzionata la legge provinciale sugli incendi.

Segue la relazione della Giunta provinciale sul proprio operato e il programma di lavoro dell'attuale sessione della Dieta.

Il deputato Rascovich attacca violentemente il Governo e propone, a contro dimostrazione, che la Dieta rifiuti di occuparsi delle proposte della Giunta e passi invece all'ordine del giorno.

Il Commissario del Governo gli risponde assicurando la Dieta della benevolenza e dell'appoggio del Governo.

Il deputato Venezian dice non esser persuaso della benevolenza del Governo e combatte la proposta Rascovich, la quale non ha seguito.

Quindi la Dieta discute alcuni progetti d'interesse locale, i quali vengono approvati.

PARIGI, 15. — L'opinione predominante nei giornali è che un Ministero di concentrazione repubblicana sembra l'unica soluzione possibile della crisi attuale.

NEW-YORK, 15. — Cinquemila impiegati delle ferrovie si sono messi in isciopero.

LONDRA, 15. — La miniera di carbon fossile di Audley (Staffordshire) è stata improvvisamente inondata.

Centotrenta minatori sono stati salvati; ne rimangono sepolti ancora 108, che si spera pure di salvare.

BERLINO, 15. — L'Imperatore ha aperto nella sala bianca del Castello a mezzodì la Dieta Prussiana ed ha pronunziato un discorso.

Il discorso del Trono dice che il bilancio prussiano si chiude con un disavanzo, che confida, scomparirà se il Reichstag approverà la riforma finanziaria.

Annunzia poscia un progetto di legge inteso ad allargare la rete ferroviaria dello Stato ed altri progetti d'ordine interno.

Il discorso soggiunge:

Le grandi maree e gli uragani delle ultime settimane sono state purtroppo causa di danni nelle isole prussiane e sulle coste del mare del Nord.

Tutto è stato disposto onde applicare i provvedimenti necessari a por rimedio a tali danni.

Il discorso deplora vivamente che la situazione dell'agricoltura continui ad essere cattiva e S. M. dice:

« E' mia cura continua ed è il compito più ingente del mio governo, porre rimedio, per quanto è possibile, ai grandi inconvenienti che risultano da tale situazione.

Il discorso termina invitando la Dieta a lavorare concorde all'unanime unione di tutti i ben pensanti di fronte agli attacchi che sempre aumentano contro l'ordine dello Stato.

PIETROBURGO, 15. — Un *ukase* imperiale nomina l'ex ministro Kriwocheine maestro di Corte e gli conferisce il titolo di consigliere intimo.

L'aiutante di campo generale Danilowitsch, già precettore dell'Imperatore è nominato addetto alla persona di S. M.

La contessa Vara Nierod e la baronessa Maddalena Schilling sono nominate Dame d'onore delle due Imperatrici.

Il Governo ha presentato al Consiglio dell'Impero un progetto per la creazione di una Legazione permanente presso il Vaticano.

ROANNE, 15. — Trentamila scioperanti si sono recati nel pomeriggio dinanzi un'officina.

La loro attitudine essendo aggressiva, il Sottoprefetto fece le intimazioni d'uso; le gendarmeria caricò gli scioperanti e li disperse.

Il deputato socialista Carnaud, che minacciava il Sottoprefetto, venne arrestato.

INNSBUCK, 15. — *Dieta.* — Il Presidente, conformemente al regolamento, invitò i deputati assenti dei distretti italiani ad intervenire alle sedute della Dieta.

BERLINO, 15. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il verdetto emesso contro gli allievi della scuola dei sottufficiali detenuti a Magdeburgo.

Due sottufficiali, per ammutinamento e insubordinazione, furono condannati rispettivamente, a cinque anni e cinque mesi di prigione.

Altri 162 furono condannati alla pena del carcere che varia da nove mesi a sei settimane. Dodici furono condannati alla degradazione

MILANO, 15. — Il capostazione della ferrovia centrale, cav. Bendoni, fu, alle ore 16 circa, aggredito dal guardia-sala Celada, che gli inferse una coltellata al ventre. Il delitto è attribuito ad improvvisa esaltazione mentale dell'assassino.

Il cav Bendoni fu trasportato all'Ospedale Maggiore; versa in gravissimo stato.

MASSAUA, 15. — Il generale Baratieri è arrivato a Coatit la sera del 12 senza essere avvertito dal nemico.

All'alba del 13 attaccò improvvisamente il nemico, forte di 10 mila fucili e molti armati d'arma bianca.

Ras Mangascià, obbligato ad abbandonare il campo, ripiegò, addossandosi ai monti Gondè. Egli tentò poi un attacco di fronte, che fu respito dal generale Baratieri, il quale gli inflisse perdite considerevoli.

Gli abissini tentarono allora un movimento girante, che fu prevenuto dai nostri.

Ras Mangascià non ripetè l'attacco generale. Lo scambio di fucilate durò tutta la giornata. La notte passò completamente tranquilla.

Il generale Baratieri è con tutte le sue truppe ad Est di Coatit.

Il contegno degli ufficiali e della truppa è stato ammirevole.

I prigionieri fatti confermano essere rilevanti le perdite di Ras Mangascià; le nostre non sono gravi.

VIENNA, 15. — La Dieta approvò, all'unanimità, la proposta della Commissione di pregare il Governo a non consentire in verun caso alla riduzione di dazi d'entrata sui vini francesi.

Indi approvò un ordine del giorno di Scheicher, il quale invita il Governo a non lasciarsi spaventare da eventuali minaccie di guerra doganale da parte della Francia.

BELLINZONA, 15. — La neve caduta ha più di un metro di altezza. Continua a nevicare.

La circolazione dei treni è sospesa sulla linea del Gottardo, in seguito ad una valanga sul tronco Faido-Lavorgo.

Le comunicazioni coll'Italia sono interrotte.

BERLINO, 15. — L'Imperatore ha aperto personalmente e col consueto cerimoniale il Landtag prussiano nella sala bianca del Castello.

I membri delle due Camere v'intervennero numerosissimi.

Vi erano tutti i Ministri con il principe di Hohenlohe alla testa.

I Principi Reali e il maresciallo von Blumenthal presero posto alla destra del Trono ed i Ministri alla sinistra.

Il Discorso della Corona fu più volte applaudito, specie nel passo che tratta dell'agricoltura ed in quello finale.

Quando l'Imperatore entrò nella sala bianca, il principe de Stolberg-Wernigerode, Presidente della Camera dei Signori, gli fece un triplice *viva* ed altrettanto fece il Presidente della Camera dei Deputati, de Koller, allorchè S. M. uscì dalla sala.

PARIGI, 15. — Il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, ha conferito stamane successivamente con parecchi Ministri dimissionari, che si erano recati all'Eliseo per sottoporre alla sua firma decreti relativi ad affari correnti.

Il sig. Casimir Périer ricevette nel pomeriggio Challemel-Lacour e Brisson.

PARIGI, 15 — Si annunzia officiosamente che il Presidente Casimir Périer è dimissionario.

PARIGI, 15 — Ecco il testo della Nota comunicata ai giornali la quale annunzia, le dimissioni del signor Casimir Périca. Tale Nota riassume le principali idee che il Presidente della Repubblica si propone di svolgere nel Messaggio che dirigerà subito alla Camera. Il Presidente della Repubblica vi annunzia di avere preso le decisioni di dimettersi dalle sue funzioni.

La seduta e la votazione di ieri non sono, a suo modo di vedere, che un incidente secondario.

Una lotta è impegnata contro il Regime parlamentare e contro le pubbliche libertà. Egli aveva sperato che la Presidenza della Repubblica sprovvista di mezzi di affetto rimarrebbe al di fuori degli attacchi dei partiti e che la fiducia politica di tutti i repubblicani le darebbe forza ed autorità. Egli aveva sperato che coloro i quali, suo malgrado, l'avevano elevato ad un posto nel quale non poteva difendersi da sè stesso, avrebbero preso la difesa della prima Magistratura dello Stato.

La Nota conclude che il signor Casimir Périer ha pregato i ministri di sospendere provvisoriamente le loro dimissioni per assicurare la trasmissione dei poteri.

Il sig. Dupuy ha fatto conoscere la decisione del sig. Casimir Périer al Presidente del Senato ed a quello della Camera, che convocheranno subito il Parlamento.

MASSAUA, 16. — Il generale Baratieri telegrafa da Coatit, 15, che il giorno 14 sono continuati gli attacchi e le avvisaglie dei tigrini, i quali sono stati sempre respinti con gravi perdite.

Ras Mangascià tolse il campo precipitosamente, ritirandosi in rotta verso lo Seimenzana.

Il generale Barattieri muove per inseguirli.

Nelle due giornate i nostri hanno avuto circa centoventi morti e centonovanta feriti

I tigrini hanno perduto moltissimi soldati, molti sottocapi e sette capi principali.

BUENOS-AYRES, 16. — L'attitudine del Presidente della Repubblica Saens-Pena è vivamente criticata.

La sua situazione personale è giudicata insostenibile ed il suo discredito completo.

L'opinione pubblica e la maggioranza della stampa considerano le dimissioni di Saens-Pena come necessarie.

LONDRA, 16. — E' terminata l'estrazione degli operai sepolti nelle miniere di Audley.

L'inchiesta ha stabilito che vi è un centinaio di operai sepolti.

TRIESTE, 16. — La città di Parenzo, iersera, era illuminata ed una banda ne percorreva le vie, come espressione di gioia per l'approvazione dalla Dieta alla proposta dell'uscluslvo uso della lingua italiana nella Dieta stessa.

PARIGI, 16. — Malgrado le insistenze di Dupuy e di Spuller, alle ore nove di iersera, il presidente Casimir Périer, diresse al presidente del Consiglio, Dupuy, una lettera comunicandogli la sua irrevocabile decisione e pregandolo di informarne i presidenti del Senato e della Camera.

Dupuy prese tutte le misure richieste dalla situazione. I Prefetti della Senna e di Polizia ricevettero le necessarie istruzioni.

Il Senato e la Camera sono convocati per oggi nel pomeriggio per « Comunicazioni del Governo. »

Il Messaggio con cui il Presidente Casimir Périer annunzia le sue dimissioni verrà letto alla Camera dal Presidente del Consiglio Dupuy, e al Senato dal Ministro della giustizia.

E' probabile che il Congresso sia convocato per domani.

Le dimissioni del sig. Périer recarono grande sorpresa a Parigi. La notizia fu comunicata ai giornali alla mezzanotte e fu commentatissima sui *Boulevards*

Nulla naturalmente si sa riguardo alle candidature alla Presidenza della Repubblica. Attualmente l'opinione più accreditata è che il signor Casimir Périer verrà rieletto a grande maggioranza.

Il Gruppo socialista della Camera pubblica un violento manifesto contro Casimir Périer, Dupuy e contro la Società capitalista.

PARIGI, 16. — I giornali annunziano che, in seguito alle dimissioni del Presidente della Repubblica, i ministri tennero Consiglio la scorsa notte al tocco per esaminare la situazione.

Il gruppo socialista della Camera si adunerà ad un'ora pomeridiana nel Palazzo Borbone.

MASSAUA, 16. — Telegrammi complementari del generale Baratieri recano particolari sulle giornate del 13 e del 14.

Il Tigrè aveva raccolto sotto gli ordini di Mangascià le maggiori e migliori sue forze.

Il generale Baratieri, partito da Adis-Adi la mattina del 12, seppe dissimulare la sua marcia, giungendo in Coatit lo stesso giorno inavvertito dal nemico.

All'alba del 13 attaccò improvvisamente il campo tigrino, obbligando [illegible] a [illegible] abbandonarlo.

La resistenza dei tigrini fu però accanita anche ripiegando, e, addossati ai monti in forte posizione, tentarano di fronteggiare l'attacco dei nostri con parte delle loro forze, mentre, valendosi della loro superiorità numerica il grosso delle loro truppe tentava pei monti il largo aggiramento del nostro fianco sinistro, per tagliare ai nostri la strada di Coatit.

Questa intenzione fu però avvertita in tempo dal generale Baratieri, il quale inviò tosto contro il grosso del nemico in marcia, le bande indigene, e parte del terzo battaglione, per ritardarne il movimento, mentre col resto delle sue forze con vigoroso contrattacco al nemico infliggevagli grosse perdite.

Sicuro quindi di fronte, il generale Baratieri, manovrando per linea interna, congiungeva verso le 11 tutte le sue forze ad Est di Coatit, in tempo da impedirne l'accesso al nemico girante.

L'insuccesso del tentato movimento da parte dei tigrini, la forte posizione ed il mirabile contegno dei nostri, le perdite subite da Mangascià, persuasero questi della impossibilità di rinnovare l'attacco generale.

Scorso il resto del giorno 13 in avvisaglie e in attacchi parziali, questi si rinnovarono il 14, con tale esito, da far cessare finalmente la resistenza dei tigrini, i quali levarono il campo precipitosamente, in ritirata verso la Scimenzana.

La cifra complessiva delle nostre perdite, nelle due giornate, confermasi in 120 morti e 190 feriti.

Degli italiani furono uccisi, il giorno 13, il tenente di complemento Castellani, il furiere Pilati ed il sergente Bertoia.

Furono feriti gravemente i tenenti Sanguinetti e Scalfarotto, che soccombettero il 14.

Furono feriti leggermente il capitano Castellazzi ed il tenente Sogliani; entrmbi migliorano.

Nessun altro italiano morto o ferito nelle due giornate.

Confermansi le gravissime perdite dei tigrini, tanto nei capi e sottocapi che nei soldati.

La direzione presa da Mangascià coi resti delle sue forze lascia credere che egli non conti poter fare altra resistenza attiva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 gennaio 1895

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	760.2
Umidità relativa a mezzodì	52
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13.°1. Minimo 7.°4.

Pioggia in 24 ore: mm. 12.3.

Li 14 gennaio 1895.

In Europa continua intensa la depressione all' occidente, ed al NW, mentre la pressione è ancora elevata sulla Russia settentrionale e centrale.

Valentia 724; Parigi 741; Valenza, Marsiglia, Ginevra, Bamberga 752; Mosca 773; Arcangelo 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al Nord, poco cambiato altrove; pioggie al Centro e in Liguria; nevicate copiose al N; venti forti meridionali al Centro.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamani: cielo nuvoloso ad Alessandria, Pavia e Cuneo, sereno a Roma e Napoli, poco nuvoloso in Sicilia, nuvoloso altrove; venti freschi meridionali

Barometro a 765 mm. nel Golfo di Genova; a 757 al N; a 760 a Cagliari, Roma, Lecce a 763 in Sicilia.

Mare qua e là mosso o agitato,

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti meridionali; cielo vario al S; qualche pioggia e nevicata sull'Italia superiore, temperatura in aumento, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 gennaio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	piovoso	mosso	13 9	2 4
Genova	piovoso	calmo	7 2	— 0 2
Massa Carrara . .	piovoso	mosso	11 4	6 2
Cuneo	nevica	—	— 0 9	— 7 7
Torino.	nebbioso	—	— 2 0	— 6 3
Alessandria . . .	nevica	—	— 2 7	— 7 0
Novara.	nebbioso	—	0 0	— 5 5
Domodossola . .	coperto	—	0 0	— 4 7
Pavia	nevica	—	1 1	— 6 9
Milano.	coperto	—	— 0 4	— 3 9
Sondrio	3/4 coperto	—	— 0 2	— 3 9
Bergamo	nebbioso	—	1 8	— 4 5
Brescia	coperto	—	— 1 0	— 4 2
Cremona . . .	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	1 6	— 3 0
Verona	coperto	—	4 3	— 2 5
Belluno	coperto	—	— 1 8	— 5 9
Udine	coperto	—	6 5	0 6
Treviso	3/4 coperto	—	2 9	0 2
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	1 9	— 0 4
Padova	1/2 coperto	—	1 3	— 1 3
Rovigo.	3/4 coperto	—	0 9	— 3 1
Piacenza	3/4 coperto	—	— 2 0	— 9 0
Parma.	3/4 coperto	—	— 0 5	— 5 2
Reggio Emilia . .	1/2 coperto	—	1 1	— 4 1
Modena	3/4 coperto	—	— 0 1	— 4 3
Ferrara	1/2 coperto	—	1 5	— 3 0
Bologna	1/4 coperto	—	— 0 4	— 4 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	0 6	— 3 0
Pesaro.	3/4 coperto	mosso	10 4	0 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	10 3	2 3
Urbino.	3/4 coperto	—	8 4	— 0 8
Macerata	1/4 coperto	—	10 4	4 0
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	8 1	3 6
Camerino. . . .	1/2 coperto	—	7 4	2 9
Pisa.	1/2 coperto	—	10 8	3 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 3	6 5
Firenze	3/4 coperto	—	10 0	4 1
Arezzo.	3/4 coperto	—	10 6	2 4
Siena	coperto	—	10 1	2 6
Grosseto	3/4 coperto	—	10 2	9 4
Roma	sereno	—	13 7	7 4
Teramo	sereno	—	7 4	1 1
Chieti	sereno	—	7 7	— 1 5
Aquila.	1/4 coperto	—	5 6	1 0
Agnone	sereno	—	8 4	3 0
Foggia.	3/4 coperto	—	12 0	4 7
Bari.	coperto	legg. mosso	13 4	6 6
Lecce	1/2 coperto	—	14 6	7 6
Caserta	1/4 coperto	—	13 0	7 0
Napoli.	sereno	legg. mosso	12 3	9 2
Benevento . . .	1/4 coperto	—	13 4	3 1
Avellino	1/4 coperto	—	10 7	6 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza . . .	1/2 coperto	—	7 1	3 6
Cosenza . . .	3/4 coperto	—	11 6	3 8
Tiriolo.	1/2 coperto	—	7 0	— 1 4
Reggio Calabria .	1/2 coperto	calmo	15 0	9 5
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 0	9 5
Palermo	coperto	mosso	20 2	6 4
Porto Empedocle .	1/4 coperto	mosso	15 0	8 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	8 9	3 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 0	9 3
Catania	1/2 coperto	calmo	13 9	8 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 6	7 7
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	8 0
Sassari.	1/4 coperto	—	16 5	6 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 gennaio 1895.

ODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	91,05 07 1/2 17 1/2		— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	91,10 12 1/2 15 17 1/2 20	91 15 1/2			— — 2)
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200		— —			— —
			» da L. 5 a 25	91,40	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 50
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			1'6 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 3)
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			445 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			442 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			380 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			410 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			486 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			654 — 4)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			465 — 5)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			758 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			19 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			15 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			102 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	735 737		— —
1 gennaio 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1140 — 6)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	147 1/2 4* 48 1/2 48 3/4 48		— —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			17 50
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			11 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	172		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			286 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			30 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			175 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 50
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			50 —

1) ex coup L. 2. — 2) ex coup L. 2. — 3) ex coup L. 12,50. — 4) ex coup L. 12,50. — 5) ex coup L. 12,50. — 6) ex coup L. 12,50

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 95	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			78 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			2 6 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			437 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			383 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			103 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	105 95	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	106 57 1/2	— —	106 60	106 57 1/2 62 1/2	106 60	— —	106 70
2	Londra	90 giorni	— —	26 67 1/2	26 70	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 82	— —	26 83	26 81	— —	26 86
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 20 25	131 27 1/2	— —	131 35

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . . 29 gennaio
Prezzi di Compensazione. 29 »
Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1894

Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	55 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb.i Città di Roma 4 %	434 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	487 —
Az.i Ferr.e Meridionali	650 —
» » Mediterranee	494 —
» Banca Nazionale	770 —
» » Romana	400 —
» Generale	28 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	15 —
» » Cred. Mobiliare	102 —
» » Gas	720 —
» » Acqua Marcia	1130 —
» » Condotte d'acqua	145 —
» » Gen. Illuminazione	235 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	167 —
» » Molini Mag. Gen.	55 —
» » Immobiliare	22 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	15 —
» » Navig. Gen. Ital.	280 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	175 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	28 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita	217 —
» Ferr. Sarde	298 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	230 —
» » » 4 %	100 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	435 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 gennaio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 158
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 89 158
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 55 125
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 53 925

Il Presidente
R. MITTONI.

1) ex coup L. 5,82.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: PIETRO SALUSTRI GALLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* FUMINO RAFFAELE.